

# *il* COPERNICANO

periodico di informazione finanziaria

trimestrale > anno V > n. 17 > 2017 > Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NE/UD

Ricerca Biomedica

COPERNICO & ULISSE,  
UN'IDEA VINCENTE:  
I PROSSIMI PASSI

# QUESTA AZIENDA NON FA PER TE

A MENO CHE TU NON CREDA SIA SACROSANTO METTERE AL CENTRO GLI INTERESSI DEI CLIENTI.  
A MENO CHE TU NON AMI LAVORARE IN SERENITÀ, SENZA VINCOLI O PRESSIONI.  
A MENO CHE TU NON CONSIDERI LA TRASPARENZA E LA LEALTÀ VALORI FONDAMENTALI.  
A MENO CHE TU NON VOGLIA FAR PARTE DI UNA SOCIETÀ ORIZZONTALE, NON PIRAMIDALE.  
A MENO CHE TU NON AMBISCA ESSERE IL CAPO DI TE STESSO.  
A MENO CHE TU NON DESIDERI GUADAGNARE BENE E IN SICUREZZA.

**Stiamo cercando promotori finanziari e bancari**

che credano fermamente in una visione tutta nuova del mercato.

[uniscitianoi.copernicosim.com](http://uniscitianoi.copernicosim.com)

# SOMMARIO *il COPERNICANO*

- 4** **REGOLE**  
*L'incertezza del diritto* (di Carlo Emilio Esini)
- 7** **ATTIVITÀ DI RICERCA**  
*Finanziatori e scienziati insieme, per continuare a crescere* (di Costanza Esente)
- 10** **BNP PARIBAS INVESTMENT PARTNERS**  
*L'acqua, una sfida in primo piano per i prossimi decenni*
- 12** **IL TESTIMONIAL**  
*Ricordi ed esperienze, con la mano sul cuore* (intervista al calciatore Duван Zapata)
- 14** **TIMEO NEUTRAL SICAV**  
*Investire con il "Value" in società quotate*
- 16** **VERSO IL PENSIONAMENTO**  
*Lavoro nella terza età: scenari possibili*
- 19** **BORN IN THE USA**  
*Dal valore intrinseco ai pagamenti elettronici: carte di credito, la storia* (a cura di Alex Ricchebuono)
- 22** **AVIVA**  
*Aviva in Italia: un anno da record*
- 24** **NUOVI MERCATI**  
*Comunicazione, media e servizi postali: chi sale, chi scende*
- 27** **ZENIT SGR**  
*Imprese ed investitori: PIR, obiettivi e vantaggi*
- 28** **VIETATO NON TOCCARE**  
*Musme: la storia della medicina vista dal futuro* (a cura di Luana Savastano)
- 30** **CAPITAL GROUP**  
*Keep calm and carry on: l'economia USA rimane solida*
- 32** **ECOTOPIE**  
*Città più ecosostenibili: realtà o miraggi nel deserto?* (a cura di Martina Pluda)
- 34** **FOTOGRAMMI D'ALTRI TEMPI**  
*Al suon di cornamusa tra selvagge vallate e vie misteriose* (a cura di Elisabetta Batic)
- 37** **SELLA GESTIONI SGR**  
*Investimenti PIR: nuove Classi*
- 38** **MONOGRAFIA**  
*Viaggio di un profano nel mondo della scienza: John Dalton* (di Francesco Morosetti)
- 42** **OLD MUTUAL WEALTH**  
*Tutela del portafoglio: come salvaguardare il proprio investimento*
- 44** **SCIENZE MARINE**  
*Monitoraggio degli oceani: sfida globale*
- 46** **ODDO BHF AM**  
*Cielo azzurro, nuvole all'orizzonte?*

L'editoriale di Pierpaolo Gregori

## DA RISPARMIATORI A INVESTITORI

Siamo un popolo di risparmiatori. Lo dicono molti analisti e lo scrivono molti giornali specializzati: anche il 2017 si apre con un aumento della quota di famiglie che dichiara di riuscire a risparmiare. In particolare, sale chi possiede solo un conto corrente e chi opta per la sicurezza della liquidità in attesa di realizzare il proprio progetto di vita.

Tuttavia, un aumento del risparmio non corrisponde sempre ad aumento dell'investimento: se i risparmi vengono messi da parte infruttuosamente anziché essere depositati presso un intermediario finanziario o investiti nell'acquisto di titoli, non c'è possibilità che tali risparmi attraverso diversi canali vengano riciclati come investimento dalle imprese. Il risparmio, quindi, laddove aumenta senza che aumenti l'investimento causa una diminuzione della domanda e quindi recessione, anziché crescita economica. È il paradosso della parsimonia.

Tra le grandi sfide che attendono i consulenti finanziari si ritaglia un posto sul podio anche quella di riuscire a trasformare i risparmiatori italiani in investitori. Se gli Italiani scelgono di accantonare sempre di più, allora il risparmio in prospettiva sarà sempre di più la principale risorsa nazionale e se lo scopo è la crescita economica, allora tale risorsa dovrà mutare in investimento. Questa metamorfosi è necessaria per la salvaguardia stessa del risparmio nel tempo, e rappresenta pertanto anche un'opportunità per i consulenti finanziari che, in tale processo evolutivo, potrebbero assumere un ruolo davvero determinante. ●

### Editore

Copernico SIM S.p.A. - Via Cavour n. 20 (UD)  
Tel. 0432.229835 - [info@copernicosim.com](mailto:info@copernicosim.com)

### Coordinamento editoriale

Furio Impellizzeri, Gianluca Scelzo,  
Paolo Devescovi, Massimo Campazzo,  
Francesca Collavino, Paola Manente

### Direttore responsabile

Pierpaolo Gregori

### Progetto grafico e impaginazione

Alen Volo

### Segreteria di redazione

[redazione.ilcopernicano@gmail.com](mailto:redazione.ilcopernicano@gmail.com)  
Via Economo n. 10 (TS) - Tel. 040.306219

### Redazione

Elisabetta Batic, Luana Savastano,  
Giuseppe Morea, Martina Pluda

### Stampa

Tiskarna Vek  
Vanganelška n. 18, Capodistria (Slovenia)

### Aut. Tribunale di Udine n. 1/2013

del 12/03/2013 Reg. Pubbl.

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori, dei quali si rispetta la libertà di giudizio ed ai quali rimane la responsabilità. È vietata la riproduzione e l'utilizzazione esterna del materiale qui pubblicato, salvo espressa autorizzazione scritta dell'Editore.

© 2013/17 - Tutti i diritti sono riservati.

# L'incertezza del diritto

***A cosa serve il diritto? Tra tutte le risposte che sentirete dare a questa domanda dall'uomo della strada potete giurarci che la più comune sarà (più o meno) "a dare delle regole ai comportamenti umani".***



**Carlo Emilio Esini**

avvocato del Foro di Venezia

*59 anni, senior partner dello Studio Legale "Esini, Esini & Da Villa" specializzato in diritto dell'intermediazione finanziaria, con uffici a San Donà di Piave (Venezia) e Milano e membro del network Avvocati Associati. Da tre decenni segue le reti di distribuzione di servizi finanziari ed il settore dell'intermediazione mobiliare in genere di cui ha vissuto lo sviluppo sin dalla prima legge di riforma.*

*È autore di una monografia sui promotori finanziari e di numerosi articoli e commenti per riviste di settore e giuridiche; si occupa professionalmente e come cultore del diritto dell'intermediazione mobiliare.*

*Svolge attività, giudiziale e stragiudiziale per promotori, intermediari e investitori per conto dei quali ha seguito alcune tra le più significative vicende del settore.*

**L**e regole servono a molte cose: a giudicare i comportamenti, a imporli, ad armonizzarli, ma soprattutto a rendere ben chiaro agli uomini quali tenere in ogni situazione per essere sicuri di non essere disapprovati dalla propria comunità e anzi, essere da questa tutelati.

## **ESPERTI AD HOC**

Tuttavia la complessità e l'astrazione delle nostre regole è tale che spesso esse non sono facilmente comprensibili, interpretabili ed applicabili senza l'aiuto di un esperto.

Il giurista è quel soggetto che, a vario titolo, è chiamato ad interpretare ed applicare la legge: ad esempio un notaio serve, tra l'altro, a dare certezza ad alcuni rapporti (contrattuali o successori), un avvocato serve, tra l'altro, ad assicurare al cliente la piena tutela dei suoi diritti etc... Il giudice è tenuto invece ad applicare la legge conferendole così quella qualità essenziale che è la certezza.

O almeno, dovrebbe.

## **RICORSO ACCOLTO**

Qualche anno fa ho discusso avanti le Sezioni unite della Corte di Cassazione (il massimo organo giudiziario del nostro Paese, nella sua composizione più autorevole) una causa in materia di regolamento di giurisdizione.

Il giudice relatore conosceva la causa bene quanto me e ha fatto una relazione nella quale ha richiamato dei precedenti sulla base dei quali io avevo costruito il mio ricorso. Il PM, chiamato in giudizio a prendere una posizione come parte pubblica, ha discusso brevemente fa-

ciendo una dichiarazione che semplifico in linguaggio corrente come segue: "Cari Giudici, io la penso in modo diverso e se dovessi seguire la mia opinione direi di respingere il ricorso. Tuttavia io sono qui per dare il mio contributo non solo a questo giudizio ma anche all'armonico funzionamento della Cassazione e quindi se concludessi secondo le mie convinzioni seminerei inutilmente di dubbi un percorso di questa Corte che è lineare nel segno opposto. Quindi continuo a pensarla diversamente ma mi faccio da parte e concludo per l'accoglimento del ricorso conformemente all'orientamento diverso che avete sempre seguito".

## **NOMOFILACHIA**

Quel PM, del quale non ricordo il nome, è stato in quella sede un grande magistrato: ha avuto infatti il coraggio di sacrificare le sue idee mettendo in primo piano l'esigenza di certezza del diritto. Quella scelta ha infatti rafforzato ulteriormente l'efficacia della funzione nomofilattica della Corte di Cassazione.

La funzione così definita altro non è che quella di garanzia di uniforme interpretazione della legge come ricorda la pregevole sentenza n. 14682/2007 della prima Sezione civile della Corte: "Il legislatore, nel porre a carico del ricorrente l'onere della sintetica ed esplicita enunciazione del nodo essenziale della questione giuridica di cui egli auspica una certa soluzione, rende palese come a questo particolare strumento impugnatorio sia sottesa una funzione affatto peculiare: non solo

quella di soddisfare l'interesse del ricorrente ad una decisione della lite diversa da quella cui è pervenuta la sentenza impugnata (in un senso, ovviamente, che il ricorrente prospetta a sé più favorevole), ma anche quella di enucleare - con valenza più ampia e perciò, appunto, nomofilattica - il corretto principio di diritto al quale ci si deve attenere in simili casi. L'interesse personale e specifico del ricorrente deve, insomma, coniugarsi qui con l'interesse generale all'esatta osservanza ed all'uniforme interpretazione della legge, necessari per garantire l'unità del diritto oggettivo nazionale, che il R.D. 30 gennaio 1941, n. 12, art. 65, espressamente indica tra i compiti assegnati alla Suprema corte".

#### **INQUIETANTI INIZIATIVE**

Purtroppo non sempre le cose vanno così. Benché la Cassazione faccia del suo meglio per mantenere la barra diritta, capita con inquietante frequenza che i giudici di merito non siano convinti e preferiscano fare di testa loro. Codeste iniziative sono quasi sempre un disastro.

In primo luogo perché il soccombente, che può sempre andarsene in Cassazione ed ottenere la riforma della sentenza "deviante", è costretto a "subire" un'ingiustizia, investire ancora anni e non indifferenti risorse economiche e, infine, "intasare" inutilmente la Corte che è sostanzialmente costretta a ripetersi.

#### **UN PO' PIÙ DI UMILTÀ**

Sia chiaro: i giudici di merito, come le parti, hanno tutto il diritto di pensarla diversamente e di proporre

interpretazioni innovative altrimenti il diritto non si evolve, ma su questioni sulle quali vi è un'opinione consolidata, il magistrato di merito dovrebbe avere un po' più di umiltà.

Anche perché il danno che si crea alla comunità è spaventoso: anni fa segnalavo su un'altra rivista il caso della Corte d'Appello di Torino, Prima Sezione, che con sentenza del 23/12/11-20/1/12 aveva affermato che il contratto per la prestazione di servizi di investimento non sottoscritto da entrambe le parti deve essere dichiarato nullo ai sensi dell'art. 23 del TUF per mancanza di forma scritta.

Tre mesi dopo, lo stesso Collegio (cambia solo un giudice su tre) con

sentenza del 16/3-3/4/12 ha invece completamente rovesciato la sua

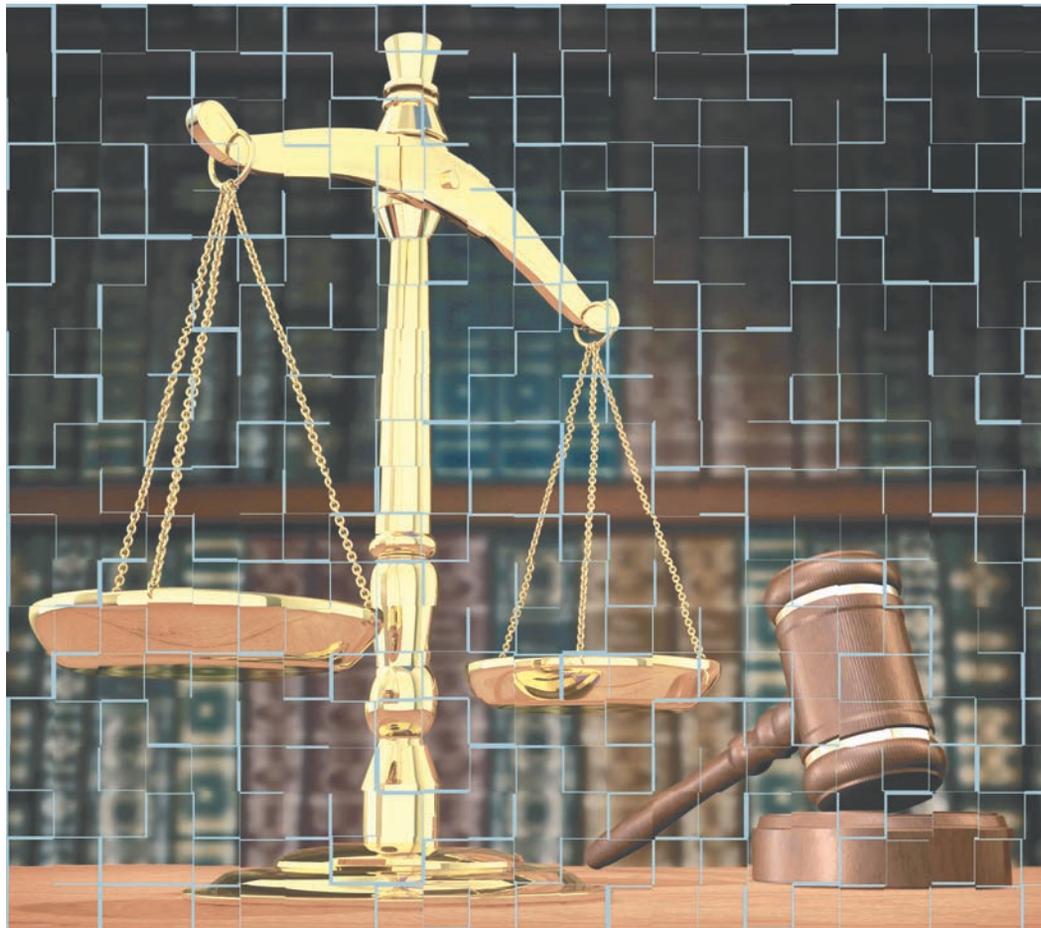


***Il giudice è tenuto ad applicare la legge conferendole quella qualità essenziale che è la certezza.***



interpretazione sostenendo che “Ben si comprende allora come la previ-

14/3/2017 n. 6559. Ebbene la Corte d’Appello di Venezia in una recente sentenza ha affermato di ben conoscere l’indirizzo sopra richiamato tuttavia, visto che “...la trasposizione quasi meccanica operata dalla s.corte nelle richiamate sentenze dei principi declinati dalla giurisprudenza in tema di previsioni di forma scritta *ad substantiam* non risulta condivisibile...”, ha deciso il caso concreto in modo opposto.



### **VULNUS INFERTO ALLA COMUNITÀ**

Le conseguenze non sono limitate ad un *vulnus* inferto alle parti del caso specifico, ma in uno ben più grave inflitto alla certezza del diritto ed alla comunità tutta. Pensiamo alle centinaia di risparmiatori che si trovano nella stessa situa-

zione di quello soccombente nel giudizio ricordato: hanno la prospettiva di far causa all’intermediario e di vincerla in primo grado per poi vedersi riformata la sentenza in appello e dover ricorrere in Cassazione per veder riconosciuto in via definitiva nel breve spazio di una decina di anni (se sono fortunati) il loro diritto.

Mi viene in mente un intervento in tema di nomofiliachia tenuto al IX Congresso giuridico-forense del CNF da Claudio Consolo il quale affermava desolato: “Uno sguardo, poi, andrebbe rivolto anche alle nostre Corti di Appello, che da tanti anni non hanno un sistema di reclutamento che garantisca che esse siano mediamente migliori del giudice di primo grado”.

● **Carlo Emilio Esini**

***I giudici di merito, come le parti, hanno tutto il diritto di pensarla diversamente e di proporre interpretazioni innovative altrimenti il diritto non si evolve, ma su questioni sulle quali vi è un’opinione consolidata, il magistrato di merito dovrebbe avere un po’ più di umiltà.***

sione di forma contenuta nella norma scrutinata, chiara espressione della procedimentalizzazione del contratto, sia pienamente soddisfatta dalla sottoscrizione del solo investitore, per l’esautistica assicurazione, in tal modo, della funzione informativa destinata ad assolvere”.

### **A VOLTE RITORNANO**

Torno oggi a scriverne perché pare che la Corte d’Appello di Venezia sia partita di nuovo per la stessa tangente. Nel corso del 2016 (ed anche nei primi mesi del 2017) la Corte di Cassazione ha riaffermato il principio della nullità del contratto quadro non sottoscritto da entrambe le parti in plurime sentenze tra le quali: 24/03/2016 n. 5919, 11/4/2016 n. 7068, 19/05/2016 n. 10331, e

# Finanziatori e scienziati insieme, per continuare a crescere

**Ad inizio marzo Copernico SIM e Ulisse Biomed Srl hanno presentato un progetto dedicato a tutte le persone che hanno creduto nella sfida della ricerca della promettente Start Up innovativa.**

Si è appena concluso un ciclo di incontri organizzati con i clienti che hanno finanziato la *Start Up* che si è svolto tra il mese di marzo e la fine del mese di aprile. Tale iniziativa ha avuto un enorme successo di pubblico tra i clienti di *Copernico SIM* che hanno creduto fortemente al “valore” di *Ulisse Biomed*, finanziandola, durante la prima fase di aumento di capitale.

## L'IDEA

Le giornate sono state promosse attraverso un grande lavoro per permettere alle persone che hanno dato fiducia al meraviglioso progetto di sviluppo e di ricerca di *Ulisse Biomed* di conoscere più da vicino l'ambiente e gli incredibili progressi che, grazie al loro contributo, Bruna

Marini e Rudy Ippodrino, insieme a tutto il gruppo di ricercatori che lavorano con loro, stanno portando avanti. Durante questi incontri, gli azionisti hanno potuto passare una giornata “particolare” presso l'Area di ricerca sita a Basovizza, dove si trova il Sincrotrone; gli eventi (sette in totale) si sono svolti accompagnando le persone che hanno aderito all'iniziativa attraverso la conoscenza dei luoghi in cui si svolge l'at-

tività di ricerca; i soci hanno partecipato ad una riunione introduttiva



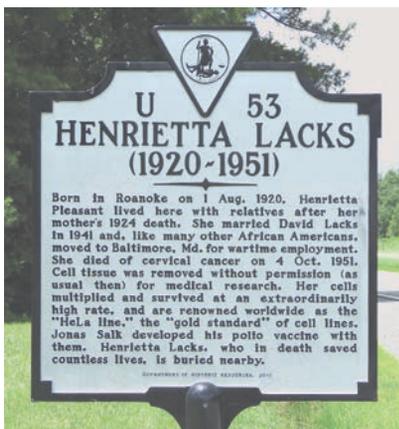
va, nella quale Rudy e Bruna si sono presentati ai partecipanti raccontando la loro storia accademica e professionale e spiegando quali sono stati gli obiettivi raggiunti in questi mesi di grande lavoro.

La parte sicuramente più affascinante per tutte le persone che si sono interessate a queste giornate è stata, senza dubbio alcuno, la visita all'interno dei laboratori nei quali il progetto si sta perfezionando. Suddivisi in gruppi (visto l'alto nume-

*Nella foto i due giovani scienziati Rudy Ippodrino e Bruna Marini assieme ai ricercatori con cui lavorano nei laboratori di Ulisse Biomed, l'innovativa Start Up nata sotto l'ala di Copernico SIM; con loro anche il dott. Furio Impellizzeri, Consulente di Copernico SIM, e il dott. Saverio Scelzo (il secondo in piedi da sinistra), Presidente ed Amministratore delegato di Copernico SIM.*



Nella foto in alto l'Area di ricerca sita a Basovizza (Trieste). Sotto una targa ricordo in memoria di Henrietta Lacks, una donna statunitense morta prematuramente a causa di un tumore alla cervice uterina e il cui nome è rimasto legato a una linea cellulare denominata HeLa.



**Le cellule tumorali HeLa sono ad oggi una delle più importanti e diffuse scoperte nell'ambito della ricerca medica genetica, in quanto riproducono un'intera generazione in 24 ore e, per ciò, sono definite "immortali" e possono essere messe in vitro senza morire.**

ro di partecipanti, circa 400 nelle 7 giornate), i soci hanno guardato da vicino quello che ogni persona all'interno della famiglia di *Ulisse Biomed* fa ed è in grado di fare ogni giorno per ottenere lo sviluppo del progetto.

A ciascuna visita ai laboratori è seguita una riunione conclusiva, con la quale il Dott. Saverio Scelzo, Presidente e Amministratore Delegato di *Copernico SIM*, ha espresso quali saranno le possibilità future di *Ulisse Biomed* e in che modo sarà possibile percorrerle.

#### I CONSULENTI ED IL TEAM DI SCIENZIATI

L'incredibile partecipazione registrata è stata il frutto di un primo esperimento che ha visto coinvolti innanzitutto i Consulenti di *Copernico SIM*, invitati a partecipare a due giornate presso l'Area di ricerca, e che ha determinato il *format* utilizzato per le giornate organizzate per i soci.

È stato proprio grazie al successo di tali incontri che i Consulenti Finanziari hanno aderito invitando un numero cospicuo di loro clienti sottoscrittori delle quote di *Ulisse Biomed* in sede di prima fase di aumento di capitale.

Tutte le persone che hanno partecipato all'iniziativa sono rimaste particolarmente colpite dalla preparazione tecnica e, al contempo, dall'incredibile capacità comunicativa dei ricercatori che lavorano nei laboratori di *Ulisse Biomed*, generata soprattutto dalla grande passione che

li contraddistingue.

Questi giovani scienziati (parliamo di sette ragazzi: il dott. Nicola Foschi, la dott.ssa Alice Avian, il dott. Joey Zuliani, il dott. Marco Mocenigo, la dott.ssa Elisabetta Mauro, il dott. Michele Montrone e la dott.ssa Valentina Tosato) hanno accompagnato le persone in un percorso guidato che ha permesso ai partecipanti di vedere come funziona una macchina PCR, come si estrae e si può vedere il DNA, come agiscono la bioluminescenza e gli elettrodi utilizzati nel dispositivo creato per il progetto, come vengono utilizzati i lieviti e, soprattutto, ha permesso di vedere da vicino le cellule HeLa, che sono appartenute ad una donna, Henrietta Lacks, morta nel 1951 a causa di un tumore alla cervice uterina. Tali cellule tumorali sono ad oggi una delle più importanti e diffuse scoperte nell'ambito della ricerca medica genetica, in quanto riproducono un'intera generazione in 24 ore e, per ciò, sono definite "immortali", per cui possono essere messe in vitro senza morire (l'importanza di poter lavorare su questo tipo di cellule, che rappresentano uno strumento indispensabile per lo sviluppo della ricerca, è indicata dal fatto che la storia di Henrietta Lacks è divenuta la trama di un film prodotto da HBO dal titolo *"The immortal life of Henrietta Lacks"*, uscito il 22 aprile di quest'anno, la cui protagonista è interpretata da Oprah Winfrey).

#### GLISVILUPPI

Tutti questi incontri sono serviti a informare i soci di *Ulisse Biomed* dei risultati ottenuti dalla Società fino ad oggi, risultati che parlano di un'evoluzione rapidissima in termini di sviluppo della ricerca. In particolare si è dato risalto alla brevettazione, in quanto *Ulisse Biomed* in questo momento è già in possesso di una domanda di brevetto nazionale associata al progetto *Easy Pap*, per la quale ha operato la rivendicazione di priorità internazionale in Europa, Canada, Stati Uniti, Cina ed

India. Inoltre, è stata depositata, nel 2016, una seconda domanda di brevetto nazionale ed altre due sono in fase di deposito.

Il progetto *Easy Pap*, il primo su cui l'azienda ha iniziato a lavorare, ha superato lo stadio di "proof of concept", quindi l'idea progettuale è stata validata sul piano sperimentale. Ora l'obiettivo è quello di valorizzare i risultati ottenuti, grazie anche alla prototipizzazione già realizzata di un biosensore *Easy Pap* ed allo sviluppo di ulteriori prototipi, in particolare per l'identificazione e genotipizzazione del DNA di HPV.

### I PROSSIMI PASSI

Tutte le giornate hanno avuto quindi il merito di aggiornare ed informare i soci, ma soprattutto di avvicinare (come non succede mai) i finanziatori materiali del progetto agli scienziati che lavorano per svilupparlo. Questo ha generato una grande emozione (ed, in molti casi, commozione) perché la possibilità di vedere e toccare con mano da parte di chi ha creduto nel progetto i risultati che sono nati dall'impegno di due giovani PHD della Scuola Superiore Normale di Pisa e dai loro collaboratori, non è cosa comune.

Inoltre, l'occasione di guardare negli occhi e ringraziare le persone che hanno materialmente finanziato lo sviluppo di *Ulisse Biomed* per i giovani ricercatori ed in particolare per Rudy e Bruna, è altrettanto rara e sicuramente ha trasmesso loro una grande energia per proseguire il loro lavoro.

I prossimi passi in ambito scientifico saranno essenziali per indirizzare al meglio il lavoro di tutti: primo fra gli altri, l'obiettivo di portare a termine la seconda fase di aumento di capitale della *Start Up*, che vedrà impegnati i Consulenti ed i soci di *Ulisse Biomed*. Questa seconda fase è stata deliberata proprio in considerazione dei risultati raggiunti, e cioè la validazione sperimentale delle ricerche condotte dalla Società sulla metodologia innovativa in corso di sperimentazione per la diagnosi precoce del cancro alla cervice uterina e lo sviluppo di un prototipo diagno-

stico HPV basato su tale metodologia. A proposito di questo, infatti, i report ricevuti su quanto fino ad ora sviluppato sono positivi: Lawrence Banks, uno dei maggiori esperti al mondo nel campo del *Papilloma Virus* umano e coordinatore scientifico all'ICGEB nonché *Group Leader* del *Tumor Virology Lab*, ha stabilito, mettendolo per iscritto in un suo report, che i test creati dagli scienziati di *Ulisse* possono facilmente diventare un "Gold Standard"; Joseph Kates, oltre ad essere uno scienziato che ha collaborato con due premi Nobel ed aver ottenuto un PHD a Princeton, ha diretto il *National Cancer Institute* (il più grande centro di ricerca degli Stati Uniti) ed è stato il Direttore della ricerca per la *Bayer*, ha ritenuto che le tecnologie di *Ulisse* sono talmente innovative da equipararle a "dynamite".

Tale aumento di capitale permetterà, ovviamente, di garantire ulteriori risorse finanziarie per portare avanti una grande idea come questa. Sicuramente tutte le persone coinvolte in questo progetto (i ricercatori, i soci ed i Consulenti) meritano, per i risultati fino a qui ottenuti e per il loro lavoro, di continuare questa avventura e di vedere riconosciuto il loro contributo, in quanto nessuno degli scienziati, dei soci e dei Consulenti avrebbe potuto partecipare e parteciparebbe a questa esperienza senza l'intervento di tutti gli altri, poiché l'incontro di realtà, personalità e mondi diversi genera la crescita e permette di arricchire tutte le persone che vi partecipano. ●

Costanza Esente

***L'occasione di guardare negli occhi e ringraziare le persone che hanno materialmente finanziato lo sviluppo di Ulisse Biomed per i giovani ricercatori ed in particolare per Rudy Ippodrino e Bruna Marini, è stata appagante ed ha trasmesso loro una grande energia per proseguire il proprio lavoro.***



*Nelle due foto sopra, i ricercatori di Ulisse Biomed mostrano i loro laboratori ai visitatori.*

# L'acqua, una sfida in primo piano per i prossimi decenni

**Negli ultimi 30 anni, la crescita demografica ed il miglioramento**

**del tenore di vita hanno portato ad un drammatico incremento del consumo di acqua nel mondo, sia per l'agricoltura e per l'industria che per uso domestico.**

Rendimenti annualizzati al 30 dicembre 2016 (azioni C)			
	2016 <sup>1</sup>	3 anni <sup>1</sup>	5 anni <sup>1</sup>
<b>Parvest Aqua</b>	<b>11,80%</b>	<b>12,55%</b>	<b>15,80%</b>
<b>MSCI World (USD) NR</b>	<b>10,73%</b>	<b>13,47%</b>	<b>15,08%</b>

## Tabella

Rendimenti annualizzati del fondo azionario Parvest Aqua in raffronto con quelli dell'indice MSCI World (USD) NR.

(1) Azioni C - capitalizzazione, al netto delle commissioni, in EUR al 31 dicembre 2016. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli attuali o futuri.

## Nota

BNPP IP è il marchio mondiale dei servizi di gestione patrimoniale del Gruppo BNP Paribas.

Eventuali decisioni di investire in un OICR vanno prese dopo aver letto l'ultima versione della documentazione d'offerta e aver consultato l'ultimo rendiconto finanziario, laddove applicabile.

L'ultima versione della documentazione d'offerta e l'ultimo rendiconto finanziario sono disponibili presso le sedi dei collocatori e le filiali dei soggetti incaricati dei pagamenti e sul sito Internet [www.bnpparibas-ip.it](http://www.bnpparibas-ip.it). La performance storica non è indicativa di risultati futuri e il valore degli investimenti negli OICR può diminuire oltre che aumentare.

Nel generale dibattito sulla sostenibilità e sui cambiamenti climatici, un ruolo centrale è ricoperto dalla questione dell'accesso alle risorse idriche: un tema cruciale, dato che, secondo noi, la domanda di questo bene potrebbe aumentare di circa il 10% all'anno per i prossimi 20 anni.

## LE CRITICITÀ

L'acqua è una risorsa rara e si prevede un aumento della domanda sia nelle aree emergenti che nei Paesi avanzati. Questi ultimi, infatti, devono effettuare ingenti investimenti per modernizzare infrastrutture di trattamento e di distribuzione obsolete. Inoltre, la produzione agricola necessita di grossi quantitativi di acqua e l'aumento dei consumi a causa della crescita della popolazione mondiale dovrebbe mantenere alta la pressione sui prezzi. Infine, i cambiamenti climatici hanno aggravato le conseguenze delle siccità e delle inondazioni, fenomeni che accentuano la scarsità di risorse idriche utilizzabili.

## GLI INTERVENTI POSSIBILI

Per risolvere questi problemi sarebbero necessari molteplici interven-

ti: costruire nei Paesi emergenti degli impianti moderni di depurazione e distribuzione; economizzare l'acqua usata in agricoltura e zootecnia; rendere più efficienti le condutture esistenti nelle città che dispongono delle reti più vecchie; migliorare la depurazione ed il riciclo delle acque reflue; limitare l'inquinamento delle falde freatiche. Le imprese che operano nei diversi settori legati all'acqua dovrebbero trarre immediati benefici da questi interventi.

## PARVEST AQUA

Parvest Aqua è un fondo azionario che investe in società internazionali la cui attività è legata al tema dell'acqua: tecnologie per la depurazione, la riduzione dei consumi e il riciclo dell'acqua, costruzione, manutenzione e ristrutturazione delle reti di distribuzione, trattamento delle acque reflue e bonifica delle falde inquinate. Questo segmento di mercato registra uno sviluppo favorevole sia nei Paesi emergenti che nei Paesi avanzati ed offre un mix equilibrato tra società innovative a bassa capitalizzazione e grandi imprese, come *Véolia* e *American Waters*. La strategia Aqua di BNPP IP, lanciata nel 2008, totalizza un patrimonio in gestione che supera 2,3 miliardi di euro (al 20/03/17). Nel 2016 LuxFLAG ha rinnovato l'etichetta Environment attribuita al fondo. ●

# IN UN MONDO CHE CAMBIA, GLI INVESTIMENTI SOCIALMENTE RESPONSABILI DOVREBBERO RAPPRESENTARE UNA SCELTA OVVIA.



## UN APPROCCIO TRASPARENTE ALL' INVESTIMENTO RESPONSABILE

L'obiettivo del miglior rendimento possibile sugli investimenti può essere conciliato con un approccio responsabile, sostenibile e del tutto trasparente. Ecco perché BNP Paribas Investment Partners applica i più rigorosi criteri in materia di tutela ambientale, sociale e di governance societaria (ESG) ai propri investimenti.

[bnpparibas-ip.it](http://bnpparibas-ip.it)



## BNP PARIBAS INVESTMENT PARTNERS

L'asset manager  
per un mondo  
che cambia

Il valore dell'investimento e il reddito da esso generato può diminuire oltre che aumentare, e può essere che gli investitori non recuperino il capitale inizialmente investito. La performance storica non è indicativa di risultati futuri.

Il presente avviso ha natura pubblicitaria e viene diffuso con finalità promozionali, è redatto a mero titolo informativo, non costituisce una consulenza d'investimento, non può essere considerato un'offerta di vendita, di sottoscrizione o di acquisto di strumenti finanziari di qualsiasi natura e non costituirà la base di un qualsivoglia contratto o impegno. E' redatto e pubblicato da BNP Paribas Asset Management S.A.S. (BNPP AM)\*, membro di BNP Paribas Investment Partners (BNPP IP)\*\*. **Eventuali decisioni di investire in un OICR vanno prese dopo aver letto attentamente l'ultima versione della documentazione d'offerta e aver consultato l'ultimo rendiconto finanziario, laddove applicabile. L'ultima versione della documentazione d'offerta e l'ultimo rendiconto finanziario sono disponibili presso le sedi dei collocatori e le filiali dei soggetti incaricati dei pagamenti e sul sito internet [www.bnpparibas-ip.it](http://www.bnpparibas-ip.it).** BNP Paribas Asset Management (BNPP AM) è una società di gestione patrimoniale autorizzata in Francia dalla "Autorité des Marchés Financiers" con il numero GP 96002, ed ha sede legale al seguente indirizzo: 1, boulevard Haussmann 75009 Paris, France, RCS Paris 319 378 832.

\*\* BNP Paribas Investment Partners (BNPP IP) è il nome commerciale internazionale dei servizi di gestione patrimoniale del gruppo BNP Paribas. Per ulteriori informazioni, vi invitiamo a contattare il rappresentante autorizzato a livello locale di BNP Paribas Investment Partners (BNPP IP).

# Ricordi ed esperienze, con la mano sul cuore

**Intervista a Duван Zapata, attaccante colombiano dell'Udinese Calcio.**

**“Da quando ho cominciato a giocare, il mio sogno era quello di rappresentare la mia Nazione e ci sono riuscito”.**



Un ragazzo perbene, un calciatore colombiano perfettamente calato nella realtà friulana ed italiana. Questo è Duван Zapata, attaccante dell'Udinese, ma di proprietà del Napoli. Una chiacchierata con lui è un ponte ideale fra due culture, due continenti, uniti dal mondo del calcio. Che però nella mezz'oretta di intervista con Duван rimane sullo sfondo. A emergere sono le sensazioni

sciutto crudo, apprezzatissimi anche Oltreoceano.

## **Come sono stati i primi tempi in Italia?**

“All'inizio – racconta Zapata – era strano. Quando ad esempio vedevo nello specchietto retrovisore motociclisti magari vestiti di scuro andavo automaticamente sulla difensiva. In Colombia quelli possono essere guai, i furti e le rapine sono molti, anche perché fa molto caldo e non c'è ragione per vestirsi così. Qui ovviamente no. Ci ho messo un po' per non andare immediatamente a quei pensieri”.

## **Dovesse descrivere il suo Paese, che parole troverebbe?**

“Un posto bellissimo con gente molto affettuosa: persone di cuore, aperte, solidali e generosissime. Ma anche un Paese con qualche problema. Non è così organizzato come l'Europa, caratteristica che d'altra parte è di tutto il Sudamerica. Alcuni posti come ad esempio San Andres o Cartagena non hanno il tasso di microcriminalità che si trova in altre realtà colombiane: il perché è presto detto, sono posti molto turistici. Un



*Nelle foto a pag. 12: in alto Zapata (a sinistra) esulta, sotto Zapata evita la scivolata di un avversario.*

di un ragazzo di 26 anni, sposato e padre di due bei bimbi, che racconta a cuore aperto il suo Paese e lo accosta al Friuli, terra di frico e pro-

augurio per il mio Paese? Nelle mie preghiere chiedo sempre a Nostro Signore di proteggerci tutti, soprattutto i più deboli ed indifesi”.

**Duvan Zapata più che colombiano sembra molto europeo.**

“Io e la mia famiglia siamo persone tranquille, eppoi ci abituiamo velocemente a ciò che ci circonda. Dopo quasi quattro anni che sei in Italia prendi abitudini italiane, ma appena torno a casa riprendo a fare le cose tipiche del mio Paese, tipo andare a ballare con Diana, mia moglie. Cosa mi manca di più? Il clima e la mia famiglia, mio padre, mia sorella, mia nonna”.

**Di recente ha vestito per la prima volta la maglia della Nazionale maggiore colombiana esordendo contro la Bolivia in un match valido per le qualificazioni mondiali. Che emozioni hai provato?**

“Ero emozionatissimo. So cosa significa indossare la maglia della Nazionale avendo fatto tutta la trafila nelle giovanili, ma quando ho sen-



tito l'inno nazionale ho dovuto rigettare indietro la commozione. Da quando ho cominciato a giocare, il mio sogno era quello di rappresentare la mia Nazione e ci sono riuscito: in quei momenti è ritornato a galla tutto il mio passato, i sacrifici, gli sforzi, le speranze. Cantare l'inno? Certo, da noi è una cultura: si canta con la mano sul cuore”.

**A proposito di ricordi, quando ha capito che sarebbe diventato calciatore?**

“Da quanto mi ricordo ho sempre giocato a calcio. A 11 anni sono arrivato all'America di Cali, anzi per la verità ho dovuto fare il provino due volte. Mia madre incitava mio cugino che era negli Allievi e stava per andare in Primavera a portarmi con lui per fare un provino: ebbene alla fine sono riuscito a farlo e mi avrebbero anche preso, ma dovevo finire la scuola e così sono tornato l'anno dopo. Altro provino ed altra selezione superata: avevo finalmente trovato una scuola che mi permettesse di frequentare non negli stessi orari dell'allenamento... e tutto si è sistemato. Facevo l'attaccante anche allora, ma a quei tempi ero alto e magro, poi a 19 anni il fisico è cambiato e ho messo su la massa muscolare attuale. Non credo sia un fatto di allenamento, ma di genetica”.

**Infine una considerazione che ci riporta in Italia. Come ha conosciuto Copernico SIM?**

“Tramite amici comuni ho avuto modo di incontrare Massimo Campazzo. Ora siamo amici e il rapporto è diventato anche di natura professionale. Ho scelto lui e Copernico per le mie decisioni d'investimento in Italia”. ●

R.C.



*Nelle foto a pag. 13, Zapata festeggia con i compagni.*



**“Un augurio per il mio Paese? Nelle mie preghiere chiedo sempre a Nostro Signore di proteggerci tutti, soprattutto i più deboli ed indifesi. Cosa mi manca di più? Il clima e la mia famiglia, mio padre, mia sorella, mia nonna”.**

# Investire con il “Value” in società quotate

**L'Europa sta attraversando anni difficili, tra crisi finanziarie e politiche, deflazione, disoccupazione e bassa crescita.**



**Vittore Greggio**

Senior Fund Manager  
di Banca Zarattini & Co. SA.

**“Se le prospettive aziendali sono prevedibili le azioni possono essere considerate come obbligazioni”.**

Proprio grazie alla debolezza dell'economia ed ai rischi politici di diverse società quotate europee, anche ottime multinazionali leader nel loro settore, trattano a valutazioni convenienti.

Il mercato azionario europeo potrebbe finalmente diventare il miglior mercato su cui investire grazie, oltre al livello di valutazione migliore, a margini aziendali in espansione, tassi d'interesse bassi e valuta debole.

#### **CRITERI DI SCELTA**

È necessario però selezionare gli investimenti per non pagare troppo le azioni di buona qualità e per evitare le trappole come società in crisi strutturale. Una seria selezione va fatta con metodi chiari e testati nel tempo, come la valutazione basata solo sui fondamentali e la ricerca di società con stato patrimoniale solido e capacità di produrre *cash flow*.

In estrema sintesi il nostro modo di intendere il metodo di investire “Value” si basa su tre principali cri-

teri: la scelta degli investimenti è fatta con approccio *bottom-up* di lungo termine, la situazione macroeconomica e l'andamento del mercato sono solo degli *input* e non determinano gli investimenti; la qualità del bilancio è il fattore più importante di giudizio; l'acquisto e la vendita si basano sul concetto di margine di sicurezza o sulla differenza tra il prezzo in borsa e il valore intrinseco delle azioni.

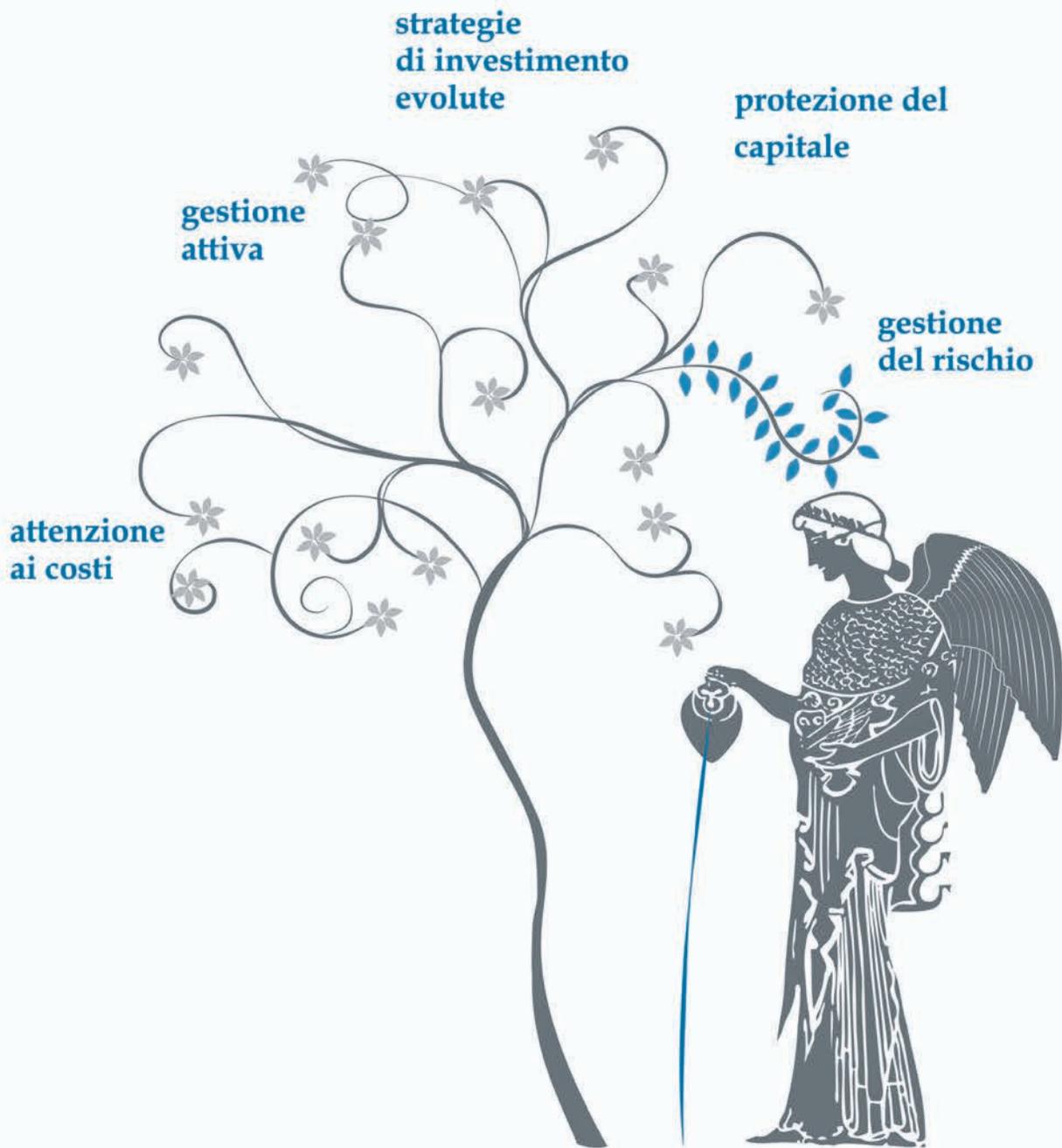
#### **CARATTERISTICHE DEL PORTAFOGLIO**

Grazie all'analisi delle aziende e dei loro bilanci, è possibile investire in società capaci di ottenere *cash flow* positivo in ogni condizione di mercato: se le prospettive aziendali sono prevedibili le azioni possono essere considerate come obbligazioni poiché il loro rendimento è facilmente calcolabile. Di solito questo tipo di società costituisce una parte preponderante del nostro portafoglio. Una parte del portafoglio può essere investita anche in società con *business* più ciclico i cui titoli trattino in borsa a prezzi particolarmente attraenti o che offrano un margine di sicurezza grazie al valore tangibile del patrimonio.

Altri fattori come il settore, il paese, la capitalizzazione di mercato e la volatilità del prezzo in borsa non sono decisivi per la scelta dei titoli ma sono considerati successivamente per controllare il rischio del portafoglio.

La volatilità di un portafoglio costruito con criteri “Value” è di solito minore di quella media del mercato azionario ma il suo rendimento a lungo termine tende ad essere superiore. ●

Vittore Greggio



**T**  
TIMEONEUTRAL  
SICAV

Il presente documento è fornito unicamente a scopo informativo e non costituisce una raccomandazione né d'acquisto né di vendita. Le prestazioni precedenti non sono un indicatore di risultati presenti o futuri. Per ulteriori dettagli La preghiamo di consultare la completa liberatoria. Per ulteriori informazioni consultare le informazioni chiave per gli investitori (KIID) e il prospetto, disponibili sul sito [www.timeoneutralsicav.lu](http://www.timeoneutralsicav.lu)

# Lavoro nella terza età: scenari di mutamenti possibili

**La classe di età con maggiore occupabilità e produttività in Italia è ora quella in età tra i 35 e i 44 anni, ma nei prossimi tempi crescerà quella tra i 55 e i 64 anni ed entro il 2030 un lavoratore su 4 sarà over 55 (ora è 1 su 71).**



**La buona capacità lavorativa è l'equilibrio tra le esigenze lavorative e le risorse individuali: è necessario promuoverla.**

Secondo un'indagine svolta da Eurobarometro sull'invecchiamento attivo e sulla percezione che hanno gli italiani rispetto alla propria capacità di rimanere al lavoro, questa cambia a seconda del ruolo professionale svolto. La maggior parte degli Italiani è disposta a rimanere al lavoro mediamente fino a 64 anni, rispetto ai 61,7 della media europea: i lavoratori indipendenti sono disposti a rimanere fino ai 67,5; i dirigenti arrivano a 64,2; per gli impiegati il limite è 63 contro il 61,8 dei colleghi europei; infine, per gli operai, la media italiana di 62,3 anni supera quella europea (59,9). Non sono però disposti a rimanere al lavoro dopo la pensione: solamente il 21% accetterebbe di lavorare da pensionato, contro il 33% dei lavoratori europei.

#### PUNTI DI FORZA

Molti studi europei sostengono che la crescita mentale è uno degli aspetti positivi del processo di invecchiamento perché pensiero strategico, capacità di giudizio, perspicacia, capacità di razionalizzare, percezione olistica e competenze linguistiche crescono con il passare degli anni. Inoltre i lavoratori maturi sono particolarmente dediti al lavoro, si assentano di meno e hanno di

solito un comportamento più leale verso il proprio datore di lavoro. Età ed esperienza lavorativa sono quindi punti di forza sui quali i lavoratori maturi possono far leva per compensare gli eventuali deficit dovuti a problemi di salute che riguardano in particolar modo l'area muscolo-scheletrica e quella mentale. Questo spiega perché molte imprese preferiscono assumere gli over 50 in determinati ruoli.

#### PRONTI SUBITO

Secondo i dati di Unioncamere ci sono quasi 80mila profili professionali che le aziende non trovano, a causa dell'inadeguatezza delle competenze soprattutto tra i giovani diplomati e laureati. E, nonostante i bonus assunzioni e tutti gli incentivi messi in moto dal Governo per tutelare i giovani, vengono preferiti lavoratori più anziani. Infatti un imprenditore, dovendo assumere, preferisce usare il supersconto fino a 8mila euro per tre anni e chiamare un lavoratore già esperto piuttosto che un giovane da formare. Come rileva Paolo Iacci, vicepresidente Aidp (Associazione direttori delle risorse umane): «Le imprese oggi navigano ancora a cicli brevi e vogliono gente pronta subito. Ci sono almeno 700mila over 50-55 senza lavoro che per rientrare in azienda sono disposti ad accettare stipendi più bassi, pur di lavorare e mantenere i figli disoccupati. Le aziende lo sanno e li accolgono volentieri».

**INVECCHIAMENTO ATTIVO: DOVE?**

Gli ambiti lavorativi in cui si registra una maggiore presenza di lavoratori *senior* sono tra i dipendenti pubblici: prefetti, magistrati, insegnanti di scuola e università, impiegati ministeriali, regionali e degli enti locali. Tra i professionisti iscritti agli albi le “categorie più mature” sono: ragionieri, notai e medici. Per quanto riguarda i *manager* poi, secondo gli ultimi dati raccolti da Manager Italia, l’età media dei 113mila dirigenti d’azienda è di 49,9 anni, nei Cda delle aziende quotate in Borsa dai rapporti Consob la media è 57 anni, e per quanto riguarda banche e imprese di Stato l’età media è rispettivamente di 69 e 62 anni (fonte Coldiretti).

Un discorso a parte va riservato a coloro che si dedicano all’arte, alla cultura ed allo spettacolo. Da sempre scrittori, pittori e scultori hanno potuto esprimersi fino ad un’età molto avanzata, anche se ora è in atto un’ulteriore rivoluzione in tutto il settore artistico. Le *tournee* di cantanti anziani hanno seguito in tutto il mondo e su tutto il panorama musicale, dal *rock* dei Rolling Stones, tutti oltre i settanta anni, alle melodie di Charles Aznavour, in *tour* a 92 anni.

**START UP OVER 50**

Il *Financial Times* ha portato alla luce il nuovo fenomeno delle *start up* fondate da persone anziane che hanno deciso di rimettersi in gioco. In Gran Bretagna infatti il 6% degli over 50-60, dopo la pensione, prova a mettersi in proprio. È un dato sicuramente destinato a salire poiché il governo britannico autorizza chi ha più di 55 anni a ritirare il proprio fondo pensione tutto in un’unica rata (soluzione per ora scelta da 1 inglese su 10) consentendo così di aprire una propria impresa. Anche Google ha fatto un programma di 6 settimane pensato per dare competenze agli over 50 che hanno un’idea imprenditoriale.

*Italia Startup*, dal canto suo, ha comunicato che, nel 2015, sono il 14,4% del totale gli ultracinquan-

tenni che fanno impresa, e gli over 60 sono il 3,8%. Sono solitamente ex lavoratori dipendenti che portano il loro bagaglio di esperienza nel nuovo lavoro. Per Manager Italia gli ex dirigenti e docenti universitari quando perdono il lavoro trovano, al 19%, impiego come titolari o soci di impresa. Questo è dovuto anche al fatto che, con l’allungamento della vita, spesso un over 50 ha idee tempo ed esperienza maggiore di un lavoratore nella fascia tra i 35-45 anni, e meno vincoli familiari.

**IMPRENDITORIA ANZIANA**

Uno studio dell’Università La Sapienza di Roma mostra che nel 2012 sono quasi 2 milioni i pensionati che lavorano, e sono in grande maggioranza coloro che avevano occupazioni con guadagni medio alti. Un altro settore dove spesso si impegnano i pensionati è quello della ristorazione a domicilio: *Foodracers*, ad esempio, è una piattaforma *on line* per la consegna dei piatti a casa o in ufficio ed è possibile impiegarsi senza vincoli di orari. Anche nei bandi di gara si stanno aprendo delle nuove possibilità, offrendo anche ai lavoratori maturi degli aiuti per poter sviluppare nuove idee o percorsi lavorativi alternativi... La Regione Lombardia ha lanciato “Intraprendo”, finanziamenti per giovani ed over 50 che hanno imprese da 2 anni o che vogliono lanciarne di nuove.

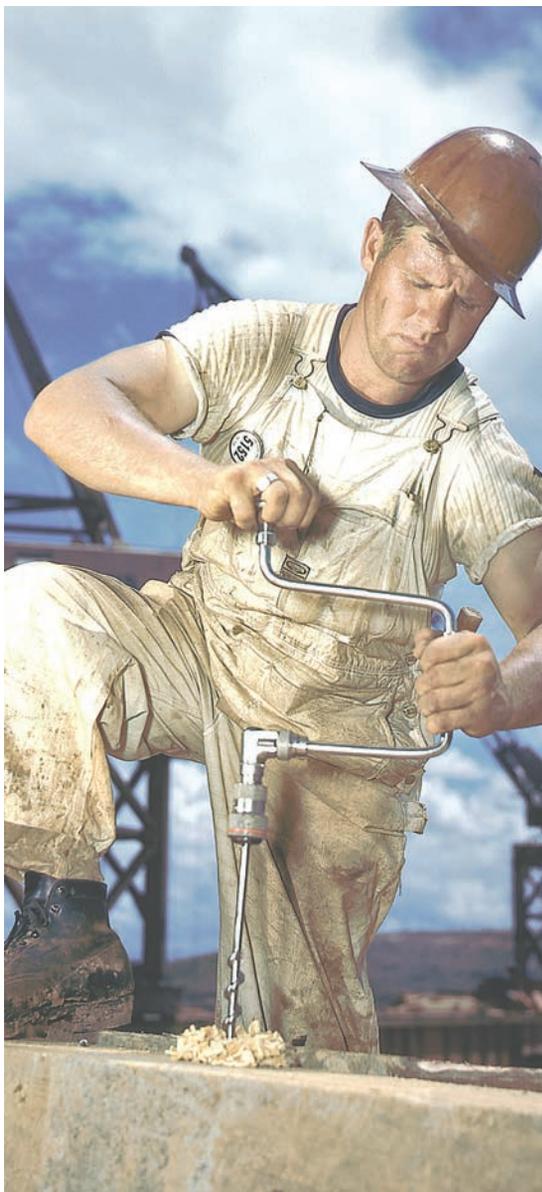
**PRASSI AZIENDALI DEDICATE**

Il rapporto “*Safer and healthier work at any age: Analysis report of workplace good practices and support needs of enterprises*” (Relazione di analisi delle prassi negli ambienti di lavoro e delle esigenze



*Il Financial Times ha portato alla luce il nuovo fenomeno delle start up fondate da persone over 50 che hanno deciso di rimettersi in gioco.*





**È fondamentale prevenire gli infortuni sul lavoro e i problemi di salute in tutto l'arco della vita perché la salute in età avanzata è influenzata dalle condizioni di lavoro negli anni precedenti. I giovani lavoratori di oggi sono i lavoratori anziani di domani.**

di sostegno delle imprese) è uno dei tre pubblicati da Eu-Osha (l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro) nel 2016 nell'ambito del progetto pilota del Parlamento europeo sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori più anziani. Vengono esaminati i casi di 36 aziende selezionate che hanno messo in atto diverse misure allo scopo di trattenere al lavoro i dipendenti più anziani e migliorare la salute e il benessere di tutti dipendenti.

La maggior parte delle grandi aziende ha una vasta gamma di misure, con cambiamenti nell'ambiente di lavoro, struttura organizzativa e cultura della società e misure mirate verso il cambiamento del comportamento individuale. Le piccole hanno effettuato dei provvedimenti più mirati, legati alle risorse umane e alla sicurezza sul lavoro. Si è visto che la collaborazione tra i diversi reparti, tra la gestione delle risorse umane e la sicurezza sul lavoro, è risultata cruciale per stabilire con successo gli interventi da attuare per ottenere una visione positiva dell'invecchiamento della forza lavoro.

### IN ITALIA

Alcune buone pratiche suggeriscono che diminuire l'orario o il carico di lavoro con l'avanzare dell'età aiuta ad aumentare l'età del pensionamento effettivo di 3 anni. Diverse realtà aziendali si sono attivate per trovare soluzioni che migliorassero l'approccio al lavoro degli over 50, sia con cambi di mansioni e di orari sia con modifiche all'ambiente lavorativo. A seguire alcuni progetti realizzati.

- Un'azienda ha introdotto un sistema dove per i lavoratori con più di 58 anni sono previsti congedi supplementari, quindi il numero di giorni non lavorati e retribuiti passa da 6 (età di 58 anni) a 14 (età di 63 an-

ni). Le persone che hanno usufruito di questo programma hanno mostrato la propensione a lavorare tre anni in più rispetto all'età della pensione.

- Un'azienda distributrice di energia ha proposto ai suoi lavoratori di ridurre l'orario di lavoro del 20% con una riduzione del 10% della retribuzione, ma senza toccare la contribuzione previdenziale. L'adesione è stata del 25% e in questo modo l'età effettiva del pensionamento è aumentata di circa tre anni.

- Un'azienda che produce componenti per elettrodomestici, ha istituito un *call center* per la vendita dei suoi prodotti selezionando il personale tra le operaie over 50 addestrate alla produzione. Dopo una specifica formazione, le dipendenti, che conoscevano molto bene i prodotti, hanno potuto soddisfare ogni richiesta dei clienti, ed hanno portato ad un forte incremento delle vendite.

### IN EUROPA

All'estero, in Germania il gruppo BMW è stato tra i primi a cercare soluzioni innovative per i lavoratori over 50 con l'obiettivo di trattenerli al lavoro manodopera altamente qualificata. Sin dal 2007 ha messo a punto un progetto pilota, affiancando *manager* agli operai più maturi per verificare i problemi di tutti i giorni. Da questo sono scaturiti i primi interventi tra cui la sostituzione del cemento del pavimento con il legno per attutire il carico sulle giunture e installando su ogni piattaforma di lavoro poltrone per le pause riposo. In totale sono state effettuate 70 modifiche a costi contenuti che hanno portato ad assenze per malattia ridotte e produttività aumentata ovunque del 7%.

Nei Paesi nordici si sta pensando di far tornare a scuola gli anziani. In Danimarca, un progetto prevede di coinvolgere lavoratori tra i 60 ed i 65 anni con un'istruzione obbligatoria che gli consenta di far fronte ai problemi in previsione di altri 10 anni di lavoro. ●

tratto da

**Dossier Anziani e Lavoro**  
(gennaio 2017 - Centro Studi 50&Più)

# Dal valore intrinseco ai pagamenti elettronici: carte di credito, la storia

**Z**ecchini d'oro, Talleri d'argento, Ducati o Fiorini, Franchi o Pesetas, Dollari o Sterline; qualunque fosse la valuta, fin dalla notte dei tempi il denaro è stato legato al metallo prezioso che conteneva. Poi d'un tratto... qualcuno inventò le banconote, e da lì in avanti i soldi sarebbero stati sempre più slegati dal loro valore intrinseco trasformandosi in moneta fiduciaria. Mezzo di pagamento basato appunto sulla fiducia dell'emittente.

## FIDUCIA DA RATEIZZARE

A questo punto qualche scaltro commerciante iniziò ad usare la propria fantasia per escogitare nuove forme di regolamento che non fossero immediatamente collegate allo scambio di denaro o di metallo prezioso, ma si basassero appunto sulla fiducia reciproca tra venditore e compratore. Si narra che già nel 1730, un mercante di mobili pregiati, tal Christopher Thomson, introdusse l'idea della rateizzazione dei pagamenti. Chi si fosse recato nel suo negozio godendo di rispettabilità, poteva comprare gli oggetti anche molto costosi che fabbricava, pagandoli in piccole rate fino al raggiungimento del prezzo totale. L'idea piacque molto perché avviava a diversi inconvenienti e soprattutto consentiva di poter programmare la produzione eliminando l'esborso iniziale in un'unica rata, con la garanzia della consegna della merce alla scadenza. Tale sistema ebbe così tanto successo che continuò ad essere utilizzato da molti mercanti ed artigiani per tutto il XVIII e XIX secolo.

## FIDUCIA IN UNA CARTA METALLICA

Nel 1914 poi, grazie alla società *Western Union* ci fu una fortissima spinta in questo senso. Essa infatti iniziò a fornire i suoi più importanti clienti di una carta metallica utilizzabile per dilazionare i pagamenti cosa che le consentì una crescita esponenziale. Alla luce di questo successo, nel 1924, la *General Petroleum Company* emise anch'essa una carta, detta "*Metal Money*" per permettere ai clienti di differire il pagamento dei suoi prodotti e servizi automobilistici. Qualche anno più tardi toccò alle compagnie telefoniche, e nel 1930 anche l'*AT&T* creò la sua carta, rivoluzionando il sistema e contribuendo alla sua inarrestabile ascesa. Allo stesso modo seguirono alcune compagnie ferroviarie e di trasporto via terra.

## SOLVIBILITÀ DISINTERESSATA

Fino a quel momento i pagamenti, seppure dilazionati, non richiedevano il corrispettivo di alcun interesse ed erano basati sostanzialmente sulla solvibilità del cliente. Il sistema del credito al consumo subì un'impennata di popolarità, dopo la Seconda guerra mondiale supportata dal boom del settore turistico e dall'aumento della domanda di beni di consumo di massa. Eravamo alle soglie di una delle più importanti innovazioni finanziarie di tutti i tempi, la nascita della carta di credito.

## LA SORPRESA INDIGESTA

Ma chi ebbe l'idea di emettere una



**Alex Ricchebuono**

*Laureato in Economia e Commercio all'Università di Torino, ha lasciato l'Italia molto giovane per lavorare con alcuni tra i più importanti Gestori Patrimoniali del mondo tra New York, Parigi, Londra e Milano dove è ritornato nel 2013. Ha maturato oltre 20 anni di esperienza nel settore dell'Asset Management e dell'Investment Banking in Europa e in Italia, ricoprendo ruoli di responsabilità per importanti società del settore finanziario. È stato anche Presidente del Comitato Promotore delle Coniazioni Ufficiali di EXPO 2015. Vive a Milano, scrive articoli sulla storia della finanza e tiene conferenze sullo sviluppo e sull'evoluzione della Monetazione.*



**La carta di credito come la conosciamo oggi, un oggetto tascabile che ci permette di fare acquisti a credito, è nata nel 1958 a Fresno, in California, quando Bank of America spedì a 60mila ignari abitanti della cittadina una busta con all'interno il prezioso rettangolino di plastica e la spiegazione di come utilizzarlo...**

tesserina di plastica in grado di muovere milioni e milioni di dollari di economia reale? La leggenda vuole che alla fine degli anni '40, il rampollo di un'importante famiglia Newyorkese, un tal... Frank McNamara recatosi insieme a sua moglie ed un gruppo di amici facoltosi in un esclusivo *gentlemen's club* della Grande Mela, dopo una sontuosa cena a base di manicaretti e ottimi vini, si fosse offerto di pagare per tutti. Peccato che a fine pasto si accorse di aver dimenticato il portafoglio a casa. A quei tempi la reputazione aveva ancora un enorme valore e mai avrebbe potuto chiedere agli invitati di pagare il conto al posto suo. Per questo, con grande disagio, fu costretto a recarsi dal proprietario del locale per scusarsi dell'inconveniente e cercare una soluzione che non lo mettesse in ulteriore imbarazzo.

Il gestore del ristorante che lo conosceva da tempo sapeva della sua solidità finanziaria, per cui non si scompose ed anzi lo tranquillizzò dicendogli che avrebbe potuto pagare quando voleva. Per tutta la settimana successiva fu colto dai sensi di colpa e pensò a come uscire elegantemente da quella situazione imbarazzante. Se la voce del mancato pagamento si fosse diffusa tra i soci del *club*, la sua reputazione ne sarebbe stata compromessa irrimediabilmente. Per cui non fece passare molto tempo e ritornò nel locale. Non solo pagò per intero il conto, ma lasciò anche una lauta mancia, una sorta di commissione aggiuntiva sul totale, da distribuire tra i camerieri ed il proprietario del ristorante.

#### A PANCIA PIENA SU LARGA SCALA

L'esperienza di quella settimana lo aveva segnato, ma come spesso accade, eventi inattesi ed emotivamente toccanti possono far scaturire le idee più brillanti. Infatti solo qualche mese più tardi insieme ad un suo amico di lunga data pose le basi per realizzare quella che sarebbe diventata una delle più importanti innovazioni finanziarie della storia. Memore di ciò che gli era accaduto, lui e il suo amico decisero di creare

una nuova Società e di dare alla stessa il nome di *Diners*, dal verbo inglese *to dine* - cenare. Questo racconto che molti ritengono sia solo il frutto della diabolica fantasia commerciale di McNamara e del suo socio, diede il via a quel progetto su larga scala.

#### DINERS' CLUB

Nel 1950 la prima carta di credito *Diners' Club* fu data a duecento loro collaboratori, per lo più addetti alle vendite che dovevano portare a pranzo i loro clienti. Nel giro di poco tempo, *Diners' Club* concluse accordi con quattordici tra i più esclusivi ristoranti di New York. Il numero di membri salì rapidamente dato che nuovi clienti richiesero la carta e nuovi ristoranti entrarono a far parte del club. Alla fine del 1950 *Diners' Club* aveva ventimila clienti e la carta era accettata in oltre mille ristoranti.

Nel 1952 McNamara vendette la sua quota a Joe Williams di Archer City, in Texas, e la compagnia crebbe con la stessa intensità per parecchi anni, raggiungendo infine commercianti in tutti gli Stati Uniti. La carta, destinata a uomini d'affari, era utilizzata soprattutto nei settori del turismo e del divertimento. *Diners' Club Inc.* concedeva ai suoi titolari fino a 60 giorni per perfezionare il pagamento.

#### FRESNO DROP

La carta di credito come la conosciamo oggi, un oggetto tascabile che ci permette di fare acquisti a credito, è nata però nel 1958 a Fresno, in California, quando *Bank of America* spedì a 60mila ignari abitanti della cittadina una busta con all'interno il prezioso rettangolino di plastica e la spiegazione di come utilizzarlo, un episodio da allora noto come il "*Fresno drop*".

Prima di allora come abbiamo visto esistevano sistemi primitivi e non elettronici di carte di credito nati per semplificare i pagamenti dilazionati che negozi, ristoranti e alberghi concedevano ai loro clienti più fedeli. Avete presente quando in un film qualcuno dice «Metta tutto sul mio

conto»? Ebbene, avere decine di registri con centinaia di clienti era un problema contabile non da poco. Per questo l'iniziativa lanciata a Fresno avrebbe potuto cambiare per sempre i metodi di pagamento.

### CAMBIA IL MODO DI PAGARE

E fu proprio così, visto il successo della *Bankamericard*, la *Bank of America* iniziò a concedere licenze ad altre banche per emissioni personalizzate, così che nel 1966, 14 Istituti di Credito della California diedero vita ad *Interlink* un'associazione che aveva il fine di regolamentare e scambiare informazioni sulle transazioni effettuate. In seguito, anche altre banche capirono il potenziale e così l'*American Express* che si era già mossa dal 1958, mise in circolazione la sua prima carta "*Don't leave home without it*", "Non uscir di casa senza di essa"!

Gli anni '60 vedranno un vero e proprio boom della carta di credito. Nel 1967 quattro banche della California fondarono il programma *Mastercharge*, per competere con *Bankamericard*. Nel 1969 la maggior parte delle altre carte, rimaste fino allora indipendenti entrarono a far parte o di *Bankamericard* o *Mastercharge*. Verso la metà degli anni Settanta l'industria delle carte di credito iniziò ad esplorare i mercati internazionali ma il nome "*America*" avrebbe potuto limitarne lo sviluppo, così *Bankamericard* cambiò il suo nome in *VISA* e allo stesso modo *Mastercharge* diventò *MasterCard*. Nel 1979, con i progressi nel campo dell'elettronica le carte iniziarono ad essere dotate di una banda magnetica e di lì in avanti tutto il processo diventerà digitale con una progressione senza fine.

### GLI ATTORI ODIERNI

Oggi l'industria delle carte di credito vede cinque attori principali: *Visa International*, *MasterCard*, *American Express*, *Discover* e appunto *Diners' Club* che fu anche la prima ad emettere carte di credito in Italia nel 1958. Alla fine degli anni '60 la *Diners* è un colosso finanziario che ha ben poco a che vedere con le sue ori-

gini, gli stessi suoi "fondatori" Frank McNamara, Matty Simmons e Ralph Schneider per diverse vicissitudini uscirono dal settore e *Diners' Club* prese infine il nome di *Diners' Club International*. Nel 1981 la carta *Diners* entrò a far parte di *Citibank*, una divisione di *Citigroup* che deteneva i marchi dei più grandi franchise del mondo, nel 2008 infine fu acquistata dalla *Discover Financial Services*.

### VERSO UN FUTURO "INTELLIGENTE"

Ma cosa sta accadendo nel mondo dei pagamenti elettronici mentre... leggiamo questo articolo? Mezzo secolo dopo il "*Fresno drop*", più del 70 per cento degli americani adulti possiede una carta di credito e i volumi totali accumulati con questi strumenti ammontano a 900 miliardi di dollari. Dotate di schermi a cristalli liquidi capaci di integrare suoni e immagini, composte di non fibre e integrabili con gli *smartphones*, le carte di credito del futuro si stanno trasformando a vista d'occhio. Quello che è ormai diventato un oggetto di uso comune, spesso accusato di averci fatto perdere il contatto con il peso tangibile del denaro, sta evolvendo in qualcosa di sempre più tecnologico e sofisticato: un micro-computer, un terminale multi-account, uno strumento intelligente pensato per ridurre al minimo i rischi di clonazione. Dai Doblioni in oro zecchino ai pagamenti effettuati in un *bit* è stato un viaggio di sola andata... ●

Alex Ricchebuono



L'industria delle carte di credito si è messa in moto, secondo la leggenda, in un esclusivo club della Grande Mela negli anni '40 (foto in alto). Oggi i pagamenti elettronici sono sempre più diffusi (foto sopra), tuttavia non dimentichiamo da dove tutto è partito ossia da antiche monete e catenoni (foto in basso).



# Aviva in Italia: un anno da record

**Aviva è uno dei più grandi gruppi assicurativi del mondo, leader nel Regno Unito e presente in 16 Paesi con oltre 33 milioni di clienti.**



**Alberto Vacca**

CEO Life Entities and Chief Investment Officer di Aviva

**I**l Gruppo è uno dei pochi del settore a potersi qualificare come una realtà pienamente “composite” in quanto capace di offrire ai clienti soluzioni che coprono l'intera gamma dei bisogni assicurativi,

dalla protezione del risparmio e della persona all'intero comparto danni, dalla previdenza alla salute. Ciò rappresenta, senza dubbio, un vantaggio competitivo che Aviva sta già sfruttando e su cui continuerà a far leva anche in futuro, in totale coerenza con la centralità che ha il cliente nella strategia di sviluppo.

## **I MIGLIORI RISULTATI DI SEMPRE**

Aviva in Italia ha registrato nel 2016 la miglior *performance* di sempre sia dal punto di vista della redditività che della crescita. L'utile operativo è cresciuto del 9,9% a 250 milioni di euro ed è aumentato anche il dividendo a favore della capogruppo a quota 90 milioni di euro.

Il Valore della nuova produzione nel Vita si è attestato a 151,4 milioni di euro, con un incremento del 39,4% rispetto all'anno precedente, risultato record dopo quattro anni di crescita costante a ritmi elevati (+364% dal 2013).

Questo è dovuto a una *performance* positiva sia nel canale bancario che nella consulenza finanziaria, dove le soluzioni multi-ramo hanno riscontrato notevole interesse da parte dei clienti. È aumentato significativamente anche il PVNBP – il valore attuale dei pre-

mi di nuova produzione – che si attesta a 4.434 milioni di euro segnando un aumento del 49,6%, in un mercato complessivamente calante. Relativamente al ramo Danni, con cui operiamo tramite agenti e banche, è migliorato il COR (92,7%) e sono cresciuti i premi netti (+5,9%). Abbiamo anche migliorato il *mix* di portafoglio con un incremento del peso del *non-motor*.

## **LA CENTRALITÀ DELLA FORMAZIONE**

Aviva vanta una capillare presenza sul territorio italiano grazie a un modello distributivo diversificato che include oltre 5.500 sportelli bancari di primari istituti di credito, circa 6.000 consulenti finanziari ed oltre 1.000 tra agenti plurimandatari e *broker*.

Oggi più che mai mettiamo in campo un grande impegno in termini di formazione affinché tutte le reti abbiano gli strumenti per fornire una consulenza avanzata ai clienti: ciò significa sia aiutarli a capire i propri bisogni, anche quelli latenti, che fornire loro le soluzioni più adeguate a soddisfarli. Aiutiamo, inoltre, i nostri consulenti ad interpretare al meglio l'emotività dei singoli e il comportamento individuale e sociale del risparmiatore-investitore, soprattutto negli attuali scenari caratterizzati da volatilità dei mercati ed una conseguente avversione al rischio. Questo significa formare ad un approccio alla vendita più avanzato, che faccia leva sulle risultanze della finanza comportamentale. E le *performance* registrate confermano che la direzione intrapresa sta dando i suoi risultati. ●

**Alberto Vacca**



# Aviva L'Assicurazione che pensa al **Futuro**

Con oltre 300 anni di storia, Aviva è il principale Gruppo Assicurativo in Gran Bretagna e tra i leader in Europa. Il Gruppo offre a 33 milioni di clienti nel mondo prodotti e servizi assicurativi, di risparmio e di investimento.

In Italia dal 1921, la Compagnia vanta una capillare presenza sul territorio, grazie ad accordi con primari gruppi bancari del panorama italiano, network di consulenti finanziari, broker e reti di agenzie plurimandatari.

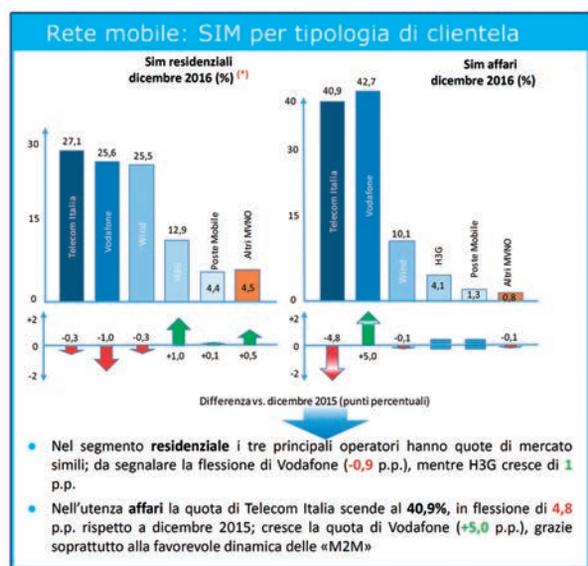
Aviva opera sia nel ramo Vita che nell'area Danni, offrendo ai propri clienti soluzioni assicurative complete rivolte alla soddisfazione dei bisogni degli individui, della famiglia e delle imprese.

# Comunicazione, media e servizi postali: chi sale, chi scende

**Le linee broadband di rete fissa superano il 50% del totale:**

**Fastweb secondo operatore;**

**+3 milioni le sim M2M; crollano invece gli sms con un -28,5% nel 2016.**



**Grafico 1**

Rete mobile: sim per tipologia di clientela (residenziali e affari).

**Nel mese di dicembre 2016, oltre 30 milioni di individui si sono collegati ad Internet giornalmente, da dispositivi mobili sono risultati 25,4 milioni; la navigazione su WhatsApp e Facebook supera le 24 ore mensili per utente.**

Grazie all'Osservatorio sulle Comunicazioni, l'Agcom mette a disposizione delle imprese, dei consumatori, dei media un set di informazioni che, nel tempo, può contribuire ad una migliore comprensione delle tendenze di mercato e competitive nel settore delle comunicazioni.

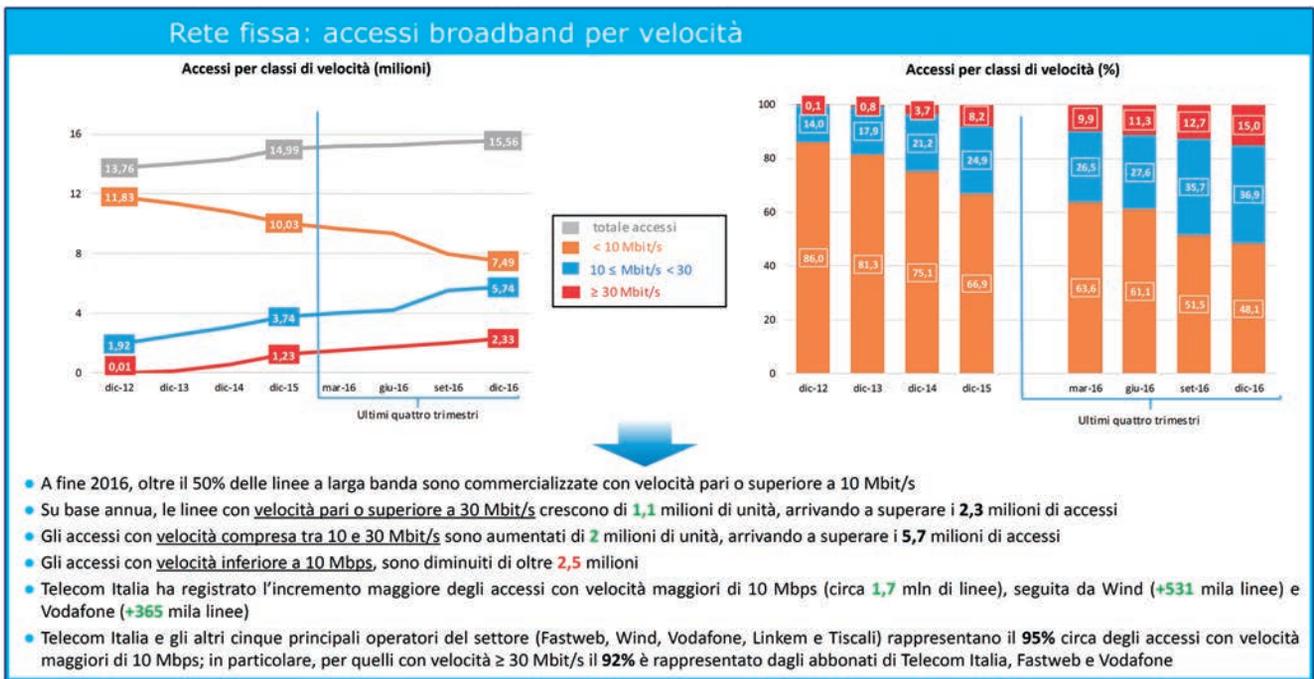
## RETE FISSA

Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio sulle Comunicazioni pubblicati a marzo, le linee di rete fissa a banda larga con velocità pari o superiore ai 10 Mbit/s hanno superato nel quarto trimestre 2016 il 50% del totale, mentre gli accessi complessivi sfiorano i 15,6 milioni di unità, con una crescita di 570mila unità su base annua. Il secondo operatore *broadband* diventa *Fastweb*, che supera il 15% grazie in particolare ai risultati ottenuti dalla crescita delle linee FTTC (*Fiber-to-the-Cabinet*), oggetto di rilevanti investimenti. In crescita anche *Vodafone* (+0,8%) mentre *Telecom Italia*, pur perdendo lo 0,7% rimane ampiamente il primo operatore con il 45,9% del mercato. Inoltre, la riduzione degli accessi in tecnologia xDSL (-610mila) è più che controbilanciata dalla crescita (+1,18 milioni) dagli accessi in altre tecnolo-

gie qualitativamente superiori, che superano i 3,3 milioni grazie in particolare alla crescita delle linee FTTC-FTTH (*Fiber-to-the-Home*).

## RETE MOBILE

Nel settore delle linee mobili, queste hanno registrato complessivamente un aumento su base annua di 1,3 milioni, con una crescita di 0,4 milioni da parte degli MVNO (*Mobile Virtual Network Operator*). Secondo l'Osservatorio, l'aumento delle linee degli operatori infrastrutturali è dovuto principalmente all'andamento delle sim M2M (*Machine to Machine*): le sim tradizionali (voce + dati), infatti, si riducono di 1,7 milioni, mentre crescono di 3 milioni di unità quelle M2M. Inoltre, negli ultimi cinque anni (2012-2016), il volume complessivo delle sim M2M è più che raddoppiato, passando da 5 a 12,2 milioni di unità: *Telecom Italia*, pur registrando un arretramento dello 0,8% su base annua, si conferma leader di mercato con una quota del 30,2%, seguita da *Vodafone* (29,4%) e *Wind* (22,1%). Se però si considerano congiuntamente *Wind* e *H3G*, operativamente confluite in *Wind Tre Spa* ad inizio anno, queste rappresentano il primo operatore italiano, raggiungendo oltre il 33% del mercato. Riguardo la rete mobile *broadband*, nell'ultimo trimestre 2016 le sim che hanno effettuato traffico dati ammontano a 53,1 milioni di unità (+5,7% su ba-



se annua): a dicembre 2016 è stata inoltre registrata una crescita nel traffico del 46,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Prosegue intanto l'inesorabile arretramento degli sms inviati (22,8 miliardi nel 2016), che si riducono del 28,5% rispetto all'anno precedente e di oltre il 76% rispetto al livello massimo raggiunto nel 2012 a tutto vantaggio delle nuove applicazioni di comunicazione.

## RADIO E TELEVISIONE

Nel mercato televisivo, Rai e Mediaset si confermano i due principali operatori in termini di audience, con il 36% e il 31% di quote di ascolto, pur attestandosi su livelli di share inferiori rispetto al 2012 (-3,8% e -2,9%) a vantaggio di Sky (8,4%; +2% dal 2012) e, soprattutto Discovery che, grazie ad operazioni di M&A (Merger and Acquisition), si assesta a una quota pari al 6,9% (+5,1 dal 2012).

Riguardo all'audience radiofonica, il secondo semestre 2016 segnala dati sostanzialmente stabili, con una maggiore concentrazione degli ascolti verso le emittenti posizionate ai primi posti nella graduatoria: l'emittente RTL 102.5 mantiene saldamente la leadership, sul podio

si piazzano nell'ordine RDS 100% Grandi Successi e Radio 105.

## CARTA STAMPATA

Relativamente al settore dell'editoria, a dicembre 2016 le vendite di quotidiani è risultata di poco superiore ai 2,5 milioni di copie, in flessione del 9,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Nonostante una riduzione su base annua dello 0,9%, RCS Mediagroup resta leader nella distribuzione di copie vendute con il 21,7%, seguito dal Gruppo Editoriale l'Espresso che si attesta al 18,7% (+0,7%), dal Gruppo Monrif 8,6% (+0,5%) e dal Gruppo Caltagirone Editore, che raggiunge l'8,6% di copie vendute (+0,2%).

## ALTRI SERVIZI

Nel settore postale, a fine 2016, i ricavi complessivi sono aumentati del 2,3%, con i servizi di corriere espresso in crescita dell'8,2% e quelli postali in flessione del 4,2% rispetto a dicembre 2015. Il volume dei servizi compresi nel cosiddetto Servizio universale (in Italia il Servizio universale postale è affidato a Poste Italiane fino al 2026) è in flessione del 15,8%, mentre gli invii di pacchi sono in crescita del 12,4%. ●

L.R.

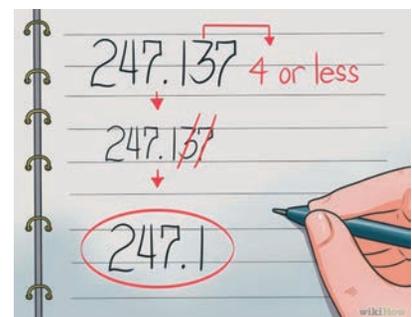
## Grafico 2

Rete fissa: gli accessi broadband per velocità.

## Nota

I valori indicati nelle figure rappresentano elaborazioni e stime dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) su dati forniti dalle imprese e altre fonti. I dati raccolti sono aggiornati a dicembre 2016. Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori percentuali così calcolati, pertanto, può risultare non uguale a 100.

(Agcom - Servizio Economico Statistico)



# ZERO TAX PIR



## NESSUNA IMPOSTA SUI TUOI RENDIMENTI

I proventi e gli utili derivanti dagli investimenti effettuati tramite i PIR e detenuti per almeno 5 anni non sono tassati.

Il patrimonio è esente dalle imposte di successione.

 ZENIT SGR

[WWW.ZENITONLINE.IT](http://WWW.ZENITONLINE.IT)



Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo su [www.zenitonline.it](http://www.zenitonline.it) (dove è anche reperibile il KIID) o scrivi a [segreteria@zenitonline.it](mailto:segreteria@zenitonline.it). I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. L'attività di investimento comporta dei rischi. Il valore di un investimento e il reddito che ne deriva possono aumentare così come diminuire. Il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun cliente e può essere soggetto a modifiche in futuro. Zenit SGR è una società di gestione del risparmio che opera dal 1995, specializzata in fondi comuni mobiliari italiani e SICAV lussemburghesi.

# Imprese ed investitori: PIR, obiettivi e vantaggi

Si parla molto di PIR (Piani Individuali di Risparmio), una forma d'investimento a medio termine che grazie a forti incentivi fiscali, si propone di veicolare i risparmi verso le imprese italiane. Non ci soffermeremo sugli aspetti tecnici di tali strumenti, ma faremo qualche riflessione sugli obiettivi per imprese ed investitori.

## ALTERNATIVA

Per le imprese i PIR rappresentano una fonte alternativa di finanziamento, il migliore tra i tentativi che si sono succeduti negli anni per ridurre la dipendenza, specialmente nel segmento a piccola e media capitalizzazione, dal sistema bancario. L'obiettivo è il sostegno al finanziamento diretto delle aziende, attraverso il mercato azionario ed obbligazionario, un canale naturalmente orientato al medio-lungo termine e destinato ai piani di sviluppo, espansione e investimento. Minor bancocentrismo significa anche maggiore resilienza del sistema industriale alle crisi bancarie.

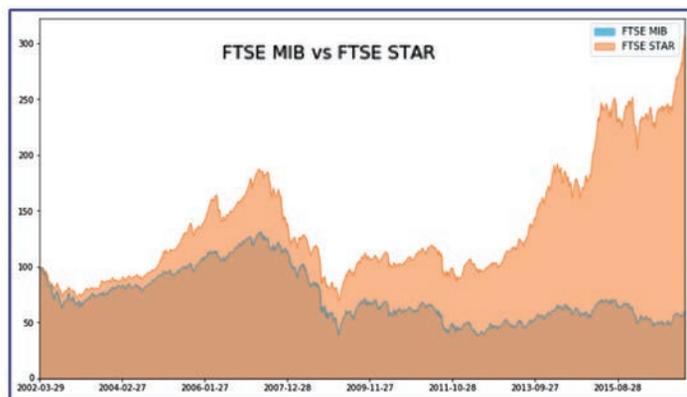
## OPPORTUNITÀ

Per gli investitori i PIR costituiscono un'eccellente opportunità: offrono l'incentivo del risparmio fiscale, non si pagano tasse sugli utili e sui proventi generati dagli investimenti, e il patrimonio è esente dalle imposte di successione. Facendo due conti, l'incentivo si traduce in un maggior rendimento netto a parità di altre condizioni. I vantaggi di una gestione professionale sono evidenti anche in termini di costo in alternativa a un fai-da-te un po' più complicato. Ma vale la pena notare poi altri due elementi che potrebbero portare vantaggio al ri-

sparmiatore. Il primo è che il PIR incentiva l'investimento di medio periodo, premiando la pianificazione e penalizzando il mordi-e-fuggi sui mercati. Il secondo è che limitando a 30.000 euro l'ammontare annuo dei conferimenti, i PIR incentivano la gradualità dell'investimento, il che significa ridurre la volatilità e quindi i rischi del portafoglio soprattutto quando si scelgano prodotti di natura azionaria. Va notato, infine, che i Piani Individuali di Risparmio hanno un'elevata concentrazione d'investimenti in obbligazioni o azioni di aziende italiane.

## DIVERSIFICAZIONE

Tuttavia, la presenza in portafoglio di titoli emessi da piccole e medie imprese, introduce un forte elemento di diversificazione settoriale rispetto al listino principale: un portafoglio PIR ha infatti più titoli industriali e meno finanziari ed energetici rispetto, ad esempio, all'indice FTSE MIB. Negli ultimi anni tali aziende hanno dato soddisfazioni decisamente superiori agli investitori (vedi grafico). Questo trend è destinato a continuare anche grazie ai PIR, che consentiranno ad un maggior numero di società di affacciarsi al mercato dei capitali, rappresentando una grande opportunità sia per i risparmiatori sia per l'economia italiana. ●



## Grafico

Negli ultimi anni titoli di piccole e medie imprese hanno dato molte soddisfazioni agli investitori, come si nota dal confronto tra l'andamento dell'indice principale di borsa (FTSE MIB) e dell'indice FTSE STAR, che rappresenta una settantina di titoli a media capitalizzazione con alti requisiti in termini di trasparenza, liquidità e corporate governance.

**Il PIR incentiva l'investimento di medio periodo per l'investitore: meglio pianificare i propri acquisti sul mercato con una chiara visione dell'orizzonte temporale e del grado di rischio che si è disposti a sopportare e attenersi a questo programma, rivedendolo solo laddove cambino le condizioni iniziali.**

# Musme: la storia della medicina vista dal futuro

***In equilibrio tra passato e futuro, il Musme è un museo innovativo nato per valorizzare una tradizione e una cultura, quella medica, antica e di grande prestigio.***

**musme**

MUSEO DI STORIA DELLA  
MEDICINA IN PADOVA



*Museo di Storia della Medicina  
via San Francesco 94 (Padova)*

*Informazioni e prenotazioni:  
tel. 049 658767  
mail [info@musme.it](mailto:info@musme.it)*

*Nella foto in alto il cortile interno del Museo: è il chiostro dell'ex ospedale San Francesco Grande, il primo ospedale di Padova, costruito più di 600 anni fa e rimasto attivo fino alla fine del Settecento.*

Il Museo di storia della medicina di Padova (Musme) in due anni dalla sua inaugurazione ha saputo imporsi tra le eccellenze museali a livello nazionale ed europeo, proponendo, in modo del tutto nuovo, il complesso e affascinante mondo della medicina, da disciplina antica

a scienza moderna. Un modo che ha permesso al museo di vincere il premio "eContent Award Italy" 2015 per la sua capacità di proporre innovativi "contenuti" e servizi in formato digitale. A metà tra spazio "espositivo" classico e *Science Centre* moderno... il Musme, aperto al

pubblico nel giugno 2015, ha rivoluzionato il concetto di Museo Scientifico. Nelle sue accoglienti sale il passato ed il futuro si fondono per offrire un percorso espositivo unico nel suo genere, che ben si adatta al visitatore: i più piccoli possono dilettarsi e imparare grazie a una narrazione giocosa, mentre agli studiosi è riservato un percorso più prettamente scientifico.

**UNA STORIA INIZIATA 600 ANNI FA**

Seppur di recente inaugurazione, la

storia del Musme ha origini quattrocentesche, quando l'attuale sede ospitava l'antico ospedale San Francesco Grande, il primo ospedale di Padova, costruito nel 1414 dai coniugi Sibilina de' Cetto e Baldo Bonafari da Piombino. Tale ospedale rimarrà attivo per più di tre secoli, fino alla fine del Settecento, per poi essere trasformato nell'Ospedale Giustiniano grazie ad un'operazione di restauro promossa dalla Provincia di Padova, proprietaria dell'edificio dal 1959, su progetto dell'Università degli Studi di Padova. È in questo spazio che vengono gettate le basi del moderno approccio didattico alla Medicina. È qui che nel Cinquecento, per la prima volta, gli studenti imparano la pratica clinica direttamente al letto dei malati. Un primato, questo, che rende Padova, ancora oggi, tra le città storicamente e scientificamente più importanti in Italia.

**MEDICINA, IERI E OGGI**

Oggi, il museo fa capo alla "Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute di Padova", fondata da Università, Provincia, Comune, Regione, Azienda Ospedaliera e l'ULSS 16 nel 2008, il cui scopo è quello di ospitare e custodire testimonianze di una cultura medica e scientifica preziosissima. Sei sono le sale in cui si sviluppa il percorso espositivo, a testimonianza di uno straordinario viaggio che parte dalla Medicina, intesa come disciplina antica, per arrivare alla Medicina, scienza moderna di oggi.



malattie a cui può andare incontro e le possibili cure. Il tutto attraverso *exhibit* interattivi, video e giochi multimediali che permettono ad ogni visitatore di osservare e toccare da vicino, grazie agli avanzati sistemi “touch screen”, le diverse parti del corpo umano. Per tutta la durata della visita è possibile anche ammirare strumenti medici e reperti umani, oltre che consultare libri antichi, sfogliabili virtualmente.

Elemento di gran fascino, soprattutto per i bambini, è l’Omone Vesaliano, situato nel teatro anatomico: un modello di corpo umano, della lunghezza di 8 metri, che serve per

illustrare, attraverso delle proiezioni mappate, aspetti di anatomia e fisiologia.

#### SUGGERIMENTI

Lungo tutto il percorso il visitatore viene accompagnato da guide d’eccezione che lo conducono in un *tour* virtuale: sono i grandi protagonisti della scienza, per lo più padovana, che hanno lo scopo di presentare se stessi e gli argomenti più importanti della sala di cui sono “custodi”. Di grande suggestione sono anche gli esperimenti che... permettono di ascoltare i suoni prodotti dagli organi del corpo umano e di osservare microbi, batteri o altri agenti patogeni attraverso un innovativo microscopio. ●

Luana Savastano

***Nel Musme si trovano: reperti umani antichi e moderni, anche di anatomia patologica; splendidi libri antichi, normalmente inaccessibili al pubblico, “sfogliabili” virtualmente; giochi che insegnano la corretta anatomia del corpo umano, il lessico medico, l’associazione tra patologie e agenti patogeni.***



*Nelle foto a pag. 29: a sinistra il teatro anatomico con al centro l’Omone Vesaliano; sopra il cuore malato di Ilario Lazzari (primo trapianto di cuore italiano, 1985); sotto il tavolo settore virtuale.*



Sei sale, organizzate su tre piani, in cui particolare attenzione viene data alla storia della scuola medica padovana. Ad esse si affiancano un grande e moderno teatro anatomico, e due sale dedicate alle esposizioni tematiche temporanee.

#### IL PERCORSO ESPOSITIVO

Il percorso espositivo inizia con la storia dell’ex Ospedale San Francesco Grande, che viene raccontata virtualmente dai fondatori e arricchita da plastici e proiezioni mappate. Nella seconda sala, sempre al piano terra, il visitatore è invitato a riscoprire, con immagini e proiezioni, l’importanza dell’Università cittadina e il ruolo centrale di questa nella Rivoluzione Scientifica del XVI secolo.

Si passa, poi, alla nascita e allo sviluppo della medicina moderna, con quattro sale dedicate a precisi aspetti che svelano i segreti del corpo umano, e situate ai piani superiori: anatomia, fisiologia, patologia e terapia. Un viaggio che permette di scoprire com’è fatto il corpo umano, il suo funzionamento, le

# Keep calm and carry on: l'economia USA rimane solida



**Nonostante le incertezze, il contesto rimane favorevole all'azionario USA: attualmente, i titoli azionari USA paiono aver raggiunto la piena valutazione, con un rapporto prezzo/utili a livelli raramente visti in precedenza.**

Con un'economia in miglioramento, un settore industriale in recupero e la possibilità di tagli alle imposte societarie, le prospettive per gli utili delle società USA appaiono positive.

A nostro avviso, una crescita degli utili compresa tra l'otto ed il dieci per cento nei prossimi 12-18 mesi appare ragionevole.

## **DUE ECONOMIE USA A CONFRONTO**

A luglio '16, un'economia USA a due velocità era caratterizzata, da un lato, da un settore domestico che stava facendo bene, sostenuto da una

spesa per i consumi solida. Dall'altro lato, però, il comparto industriale appariva fiacco, essenzialmente per due motivi: una bassa crescita dell'export, causata da un rallentamento dell'attività economica negli altri Paesi e da un dollaro forte; il collasso del settore energetico USA, a seguito della repentina caduta dei prezzi dell'energia.

Questa economia a due velocità ha successivamente portato a diversi livelli di inflazione per beni e servizi: i prezzi dei servizi (che sono ampiamente determinati dalle condi-

zioni dell'economia domestica), sono cresciuti di circa il 3%, mentre i prezzi dei beni (che sono più una funzione delle condizioni economiche globali) sono stati stabili o in discesa.

La novità positiva è che, adesso, i problemi che affliggevano il settore industriale non hanno più un impatto significativo sull'economia. Ciò dovrebbe consentire al comparto industriale di far registrare tassi di crescita più robusti nel prosieguo del 2017 permettendo, al contempo, alla crescita economica complessiva degli USA di accelerare nuovamente verso l'obiettivo del due, due e mezzo per cento osservato prima della fine della recessione a metà 2009.

## **IL FATTORE TRUMP: ASPETTATIVE REALISTICHE?**

Le politiche forti proposte dal presidente Trump, in particolare quelle relative a stimolo fiscale e commercio, hanno già influenzato i mercati, sebbene vi siano ostacoli significativi sul cammino verso l'implementazione. Innanzi tutto, molte di queste politiche richiedono l'approvazione del Congresso, che non è scontata, e anche con tale approvazione, occorrerebbe comunque del tempo prima che tali politiche possano essere adottate. Ad esempio, un grosso pacchetto di spesa per le infrastrutture richiederebbe tempi lunghi per essere realizzato; lo stesso vale per le politiche sul commercio.

Nonostante le incertezze che possono derivare dal mondo politico, il miglioramento dell'economia dovrebbe sostenere l'azionario USA nel medio e lungo termine. ●

**83 anni di  
successo  
investendo  
in aziende  
statunitensi.**

**MESSAGGIO PUBBLICITARIO A SOLI FINI PROMOZIONALI.  
PRIMA DI EFFETTUARE LA SOTTOSCRIZIONE SI PREGA DI LEGGERE IL  
PROSPETTO INFORMATIVO E IL DOCUMENTO CONTENENTE LE  
INFORMAZIONI CHIAVE PER GLI INVESTITORI (KIID).**

**La nostra strategia d'investimento di  
più lunga durata ora disponibile per  
gli investitori europei.**



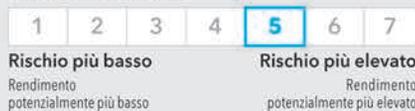
**CAPITAL  
GROUP®**

Capital Group Investment Company of America (LUX) dà accesso agli investitori europei ad una strategia che ha superato la prova del tempo e che da 83 anni ha generato risultati di successo conquistando la fiducia di oltre 3 milioni di investitori americani.

La strategia investe in un portafoglio azionario US con caratteristiche difensive generando risultati più stabili rispetto al mercato nel corso del tempo<sup>1</sup>, proteggendoli nelle fasi di ribasso<sup>2</sup>.

Dal 1934, data di lancio, la strategia ha generato un risultato medio annuo del 12,1%.<sup>3</sup>

**Indicatore sintetico di rischio e rendimento (SRRI)**



L'indicatore sintetico di rischio e rendimento (Synthetic Risk & Reward Indicator - SRRI) è una misura del profilo di rischio/rendimento complessivo di un fondo. I fondi sono classificati mediante una scala da 1 a 7, dove 1 è il rischio più basso e 7 quello più elevato. Di norma, l'SRRI è basato sulla volatilità dei rendimenti passati su un periodo di 5 anni. I dati storici, come quelli utilizzati per calcolare questo indicatore, potrebbero non fornire indicazioni attendibili sui risultati futuri. La categoria di rischio illustrata non è garantita e può cambiare nel tempo. L'appartenenza alla categoria più bassa non garantisce un investimento esente da rischi. L'SRRI è illustrato nel Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID).

**1°  
quartile**  
a 1, 3, 5 e 10 anni<sup>1</sup>

Un portafoglio core con caratteristiche difensive, focalizzato sulla capacità di generare dividendi

Gestito da uno degli asset manager americani più antichi e grandi al mondo

**Per ulteriori informazioni [www.thecapitalgroup.it](http://www.thecapitalgroup.it)**



© 2017 Morningstar. Tutti i diritti riservati. Morningstar Rating™ al 28/02/2017. Morningstar Analyst Rating™ al 12/01/2017. Categoria Morningstar Azionari USA Large Cap Blend.\*

\* Le informazioni qui riportate: (1) sono di proprietà di Morningstar e/o dei relativi fornitori di contenuti; (2) non possono essere copiate né distribuite e (3) non sono garantite in termini di accuratezza, completezza o tempestività. Né Morningstar né i relativi fornitori di contenuti possono essere ritenuti responsabili per qualsiasi danno o perdita derivante dall'utilizzo di queste informazioni. I risultati ottenuti nel passato non sono indicativi dei risultati futuri. Per informazioni più dettagliate in merito alla scala Analyst Rating di Morningstar, inclusa la sua metodologia, si rimanda a: <http://corporate.morningstar.com/us/documents/MethodologyDocuments/AnalystRatingforFundsMethodology.pdf>. Per informazioni complete e dettagliate su questo fondo, si rimanda al Morningstar Global Fund Report completo, disponibile qui: [https://server.capgroup.com/capgroup/Content/GIG/Europe/pdf/ICA\\_Mstar\\_Analyst\\_Report.pdf](https://server.capgroup.com/capgroup/Content/GIG/Europe/pdf/ICA_Mstar_Analyst_Report.pdf)

Poiché Capital Group Investment Company of America (LUX) è stato lanciato il 17 giugno 2016, i risultati presentati fanno riferimento alla strategia (un gruppo di portafogli discrezionali rappresentativi della strategia) e sono finalizzati a illustrare l'esperienza e la capacità nella gestione della strategia nel lungo periodo. Il fondo lussemburghese è uno dei portafogli inclusi nella strategia fin dal lancio.

<sup>1</sup> I risultati sono relativi alla strategia Investment Company of America al netto delle commissioni per la classe Z, considerata come classe rappresentativa con una commissione di gestione di 75 punti base. I dati sono ponderati in base alle attività e si basano sugli asset iniziali e risultati mensili. Fonte: Capital Group. Gruppo di riferimento (5%-95%): Europa/Asia/Africa Open-ended US Large Cap Blend equity (classe di attivo iniziale). Dati in USD. Fonte: Morningstar Direct. <sup>2</sup> Basato sugli extra-rendimenti mensili calcolati su base geometrica per il Capital Group Investment Company of America (ICA) Composite rispetto all'Indice S&P 500 Total Return nel periodo compreso tra il 31 dicembre 1996 e il 31 dicembre 2016. I risultati relativi al Capital Group Investment Company of America (ICA) Composite sono ponderati in base alle attività, si basano sulle ponderazioni iniziali e sui risultati mensili, e sono espressi in USD al netto delle commissioni di gestione e delle spese di una classe di azioni rappresentativa con un TER di 90 pb. Fonti: Capital Group, S&P. <sup>3</sup> I risultati relativi al Capital Group Investment Company of America (ICA) Composite sono ponderati in base alle attività, si basano sulle ponderazioni iniziali e sui risultati mensili, e sono espressi in USD al netto delle commissioni di gestione e delle spese di una classe di azioni rappresentativa con un TER di 90 pb. In questo contesto il riferimento a ICA ha esclusivamente lo scopo di illustrare l'esperienza che Capital Research and Management Company (CRMC) ha acquisito per i propri investitori investendo in crescita e reddito, e non è in alcun modo inteso come forma di promozione. Fonte: Capital Group. <sup>4</sup> Risultati di investimento (al netto delle commissioni) in USD vs. il gruppo di riferimento Morningstar. Fonte: Morningstar

**SOLO PER GLI INVESTITORI PROFESSIONALI**

Dati aggiornati al 31 dicembre 2016. Il presente materiale, pubblicato da Capital International Management Company Sàrl ("CIMC"), 37A avenue J.F. Kennedy, L-1855 Lussemburgo, è distribuito a scopo puramente informativo. CIMC è soggetta alla regolamentazione della Commission de Surveillance du Secteur Financier ("CSSF", l'autorità di vigilanza finanziaria in Lussemburgo) e gestisce il/i fondo/i, compresi i rischi, gli oneri e le commissioni di quest'ultimo, e vanno letti attentamente prima di investire. Tuttavia, tali documenti e altre informazioni relative al/ai fondo/fondi non saranno distribuiti a soggetti di qualsiasi Paese in cui detta distribuzione sarebbe contraria alla legge o alla regolamentazione vigente. Possono essere consultati online sul sito [www.thecapitalgroup.com/europe](http://www.thecapitalgroup.com/europe), dove sono disponibili anche gli ultimi prezzi giornalieri. Il regime fiscale applicato dipende dalle circostanze del singolo investitore e può essere soggetto a future modifiche. Gli investitori sono invitati a rivolgersi al proprio consulente fiscale. Le presenti informazioni non costituiscono né un'offerta né una sollecitazione per l'acquisto o la vendita di titoli o per la fornitura di qualsivoglia servizio d'investimento. © 2017 Capital Group. Tutti i diritti riservati.

**Fattori di rischio da prendere in considerazione prima di investire:**

- Il valore delle azioni e il reddito da esse derivanti possono sia aumentare che diminuire ed è possibile perdere una parte o la totalità dell'investimento iniziale.
- I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.
- Se la valuta in cui si investe si apprezza nei confronti della valuta in cui sono denominati gli investimenti sottostanti del fondo, il valore dell'investimento diminuirà.
- Il Prospetto informativo e il Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori illustrano i rischi, tra i quali, a seconda del fondo, possono figurare quelli connessi all'investimento nei mercati emergenti e/o in titoli ad alto rendimento; i mercati emergenti sono volatili e possono registrare problemi di liquidità.

**Altre informazioni importanti**

L'offerta di questo/i fondo/i è effettuata esclusivamente mediante Prospetto informativo, unitamente al Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori. I presenti documenti, unitamente alla Relazione annuale e alla Relazione semestrale più recenti, nonché a qualsiasi documento previsto dalla legislazione locale, contengono informazioni più complete in merito al/ai fondo/i, compresi i rischi, gli oneri e le commissioni di quest'ultimo, e vanno letti attentamente prima di investire. Tuttavia, tali documenti e altre informazioni relative al/ai fondo/fondi non saranno distribuiti a soggetti di qualsiasi Paese in cui detta distribuzione sarebbe contraria alla legge o alla regolamentazione vigente. Possono essere consultati online sul sito [www.thecapitalgroup.com/europe](http://www.thecapitalgroup.com/europe), dove sono disponibili anche gli ultimi prezzi giornalieri. Il regime fiscale applicato dipende dalle circostanze del singolo investitore e può essere soggetto a future modifiche. Gli investitori sono invitati a rivolgersi al proprio consulente fiscale. Le presenti informazioni non costituiscono né un'offerta né una sollecitazione per l'acquisto o la vendita di titoli o per la fornitura di qualsivoglia servizio d'investimento. © 2017 Capital Group. Tutti i diritti riservati.

# Città più ecosostenibili: realtà o miraggi nel deserto?

**Si chiama Madinat Masdar, ovvero “la città sorgente” e doveva essere la città del futuro. Invece da città modello è diventata, purtroppo, un vero e proprio eco-flop. La causa? Il crollo del prezzo del petrolio!**



Nella foto uno scorcio di Abu Dhabi.

Nel cuore degli Emirati Arabi Uniti, a 30 km a est di Abu Dhabi, *Masdar City* doveva essere la prima città totalmente sostenibile al mondo: zero CO<sub>2</sub>, zero auto, zero rifiuti, in altre parole sei milioni di metri quadri di sostenibilità, che avrebbero dovuto rivoluzionare il concetto di complesso urbano. Purtroppo quest'oasi urbana è soltanto un miraggio nel deserto. Investimenti bloccati, completamento del 5% degli edifici e appena 300 abitanti sui 50.000 attesi.

## **SMART CITY SULLA CARTA**

Le idee giuste di certo non sono mancate: alimentazione per il 90% con pannelli fotovoltaici ed impianti complementari eolici e termali, per riuscire a risparmiare oltre due miliardi di dollari di petrolio in 25 anni; strade progettate in modo da favorire gli spostamenti a piedi e in bicicletta; divieto di circolazione per le automobili, sostituite da 2.500 vetture elettriche a

emissioni zero su una rete a binari; impianto di desalinizzazione dell'acqua alimentato dal sole; un sistema di riciclaggio, compostaggio

e termovalorizzatori per garantire un riuso del 99% dei rifiuti. Per non parlare poi della ventilazione delle strade, progettata mediante un sistema di pannelli ondulati sulle pareti degli edifici residenziali, che avrebbero permesso di schermare ogni casa dal sole lasciando passare la brezza, senza aver bisogno di condizionatori. Insomma una vera e propria “*smart city*” su una superficie di 640 ettari, in grado di consumare il 75% di energia in meno rispetto ad una città tradizionale di pari dimensioni; una città capace di venire incontro ai bisogni della società post-petroliera.

## **IRONIA DEL DESTINO**

Di tutto ciò, però, è stato realizzato ben poco. La città, che nasceva nel 2008 da un progetto guidato dall'*Abu Dhabi Future Energy Company* e disegnata dallo studio di architettura londinese *Foster & Partners*, con un costo di 22 miliardi di dollari, doveva essere terminata nel 2016 e pienamente operativa entro il 2020. Può sembrare paradossale, che la prima città ecosostenibile dovesse nascere nella terra del petrolio, ma sono stati proprio gli sceicchi i primi ad investire nell'innovazione e nel futuro di un'epoca post-petrolio. Ironia del destino che proprio da questo sia dipeso il fallimento del progetto. Colpa della crisi economica e del crollo del prezzo del petrolio, che ha svuotato le casse dell'emirato di Abu Dhabi.

## **COSA DEVE CAMBIARE**

E anche se Masdar è rimasta “un'e-

cotopia”, questo progetto, unico ed innovativo, dimostra come sia necessario un cambio di mentalità per costruire in modo ecosostenibile, rispettando l’ambiente e risparmiando in bolletta. Se già costruire nuove città dal nulla presenta tali difficoltà, la vera prova la affrontano i Paesi già altamente urbanizzati. Infatti, trasformare le città attuali, integrando gli elementi della sostenibilità, non richiede solo di vincere la sfida tecnologica e delle risorse, ma anche quella del verde.

### ZOLLE VERDI IN QUOTA

Il primo passo in questo senso è sicuramente quello di aumentare le superfici vegetali nei tessuti urbani; pubblico o privato purché sia verde, il sogno di chi vive in città è il giardino sul tetto. E anche New York ha la sua oasi metropolitana, per fare un *pic-nic* tra i grattacieli di Manhattan, ovvero l’*Hypar Pavillon*, progettato dallo studio *Diller Scofidio + Renfro*. Si tratta di una grande zolla verde, che funge da copertura eco-architettonica della corte del *Lincoln Center*. Un’idea ingegnosa che anche l’artista austriaco Paul Flora nel 1977 aveva immaginato e rappresentato in alcune delle sue geniali illustrazioni e che, chissà, ha ispirato anche Edouard François nella realizzazione della sua *“Tower Flower”* a Parigi, o l’architetto Vincent Callebaut nel suo progetto di ponti, grattacieli e palazzi rigorosamente verdi per la Parigi del 2050, dove le emissioni di anidride carbonica verranno ridotte del 75%.

### LA RICETTA ITALIANA

Anche in Italia l’argomento è di attualità. Lo scorso 30 gennaio, l’associazione ambientalista Legambiente ha infatti presentato il *dossier* “Mal’aria di città 2017”, un *vademecum* per la costruzione di città del futuro più sostenibili e senza smog. La ricetta è la seguente: ridisegnare strade, piazze e spazi pubblici per aumentare il verde urbano (e perché no anche in verticale?), imple-

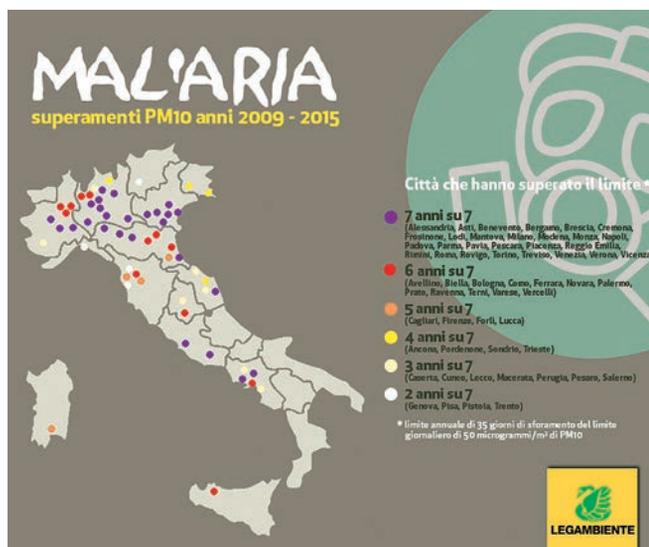
mentare una mobilità a emissioni

zero dando priorità a quella pubblica per mezzo del *road e ticket pricing*, riqualificazione energetica di edifici pubblici e privati, creazione di “ecoquartieri”, interventi su aree industriali e portuali e più controlli sulle emissioni generate nei centri urbani.

Ecco dunque una metropoli italiana innovativa e sostenibile, dove alberi e piante tornano ad essere i protagonisti, sposando anche l’architettura per dar vita a palazzi che respirano.

### PER UNA VITA MIGLIORE

In un’epoca in cui l’ambiente è sempre più un tema di pressante riflessione, una progettazione sensibile alle conseguenze che l’opera costruita può avere sul paesaggio urbano e naturale pare ormai doverosa, non solo per intraprendere nuove sfide progettuali, ma anche per acquisire una maggiore responsabilità nei confronti dell’ambiente, che abbiamo il dovere di rispettare e che ci può fornire insospettabili garanzie



**Città soffocate dallo smog: per Legambiente al fine di contrastare in maniera efficace l’inquinamento atmosferico, serve una strategia nazionale per la qualità dell’aria ed è indispensabile un cambio di passo nelle politiche della mobilità sostenibile, potenziando il trasporto sul ferro e l’uso dei mezzi pubblici.**



per una qualità della vita realmente migliore. ●

Martina Pluda

# Al suon di cornamusa tra selvagge vallate e vie misteriose

**Un angolo d'Europa dove la natura è ancora selvaggia e lussureggiante con una storia ricca e antica ed un vastissimo patrimonio architettonico: questo, e non solo, è la Scozia, una delle nazioni costitutive del Regno Unito.**



Sopra il castello di Eilean Donan nelle Highlands occidentali: situato su un'isoletta e collegato alla terraferma da un ponte, è uno dei castelli scozzesi più fotografati e fra i più facilmente identificabili per merito della sua "partecipazione" al film "Highlander".

**D**ecidere di fare un viaggio in Scozia significa partire alla scoperta di una straordinaria varietà di paesaggi: dai fiordi rocciosi delle *Highlands* alla dolcezza delle colline dei *Borders*, dalla selvaggia solitudine degli arcipelaghi del Nord ai boschi e laghi della parte centrale.

## MISTERI SECOLARI

Il vero simbolo della Scozia sono le *Highlands*, il cuore più selvaggio e "pittoresco" che regala montagne imponenti e foreste antiche, terre di eroi leggendari, animali allo stato brado, vallate solitarie e territori selvaggi da immortalare. Questi paesaggi per secoli sono stati al centro di leggende e ballate: sarà davvero come in una favola, un vero paradiso per gli appassionati di fotografia.

Le *Highlands* sono avvolte da un'inquietante aria di mistero punteggiata da alcuni dei castelli più belli e più romantici del mondo, a testimonianza della storia turbolenta della regione: dal Castello di Dunvegan (residenza di Clan MacLeod

famoso per la leggenda della bandiera fatata) sull'isola di Skye al Castello di Brodie a Moray fino a quello di Mey nelle *Highlands* settentrionali.

## CHI L'HA VISTO?

Una tappa irrinunciabile è quella al lago di Loch Ness, lungo 37 chilometri che vanta una fama internazionale grazie agli avvistamenti di un "mostro" preistorico, chiamato Nessie dagli abitanti del luogo, che si dice popoli le sue acque. Il lago è situato a Sud-ovest di Inverness e le sue acque profonde hanno da sempre incuriosito la gente del posto, i turisti e i vari ricercatori.

## FRAMMENTI DA CLICKE CIAK

L'isola di Skye ha la particolarità di emergere dalle acque agitate del mare e la sua bellezza attira i visitatori da tutto il mondo: coste frastagliate, valli selvagge, promontori inaccessibili e montagne incantevoli creano un'atmosfera magica ed a tratti inquietante dell'isola che è collegata alla terraferma da un ponte a forma di arco. Un'altra particolarità è che qui si usa ancora la lingua gaelica, tramandata da padre in figlio.

Un castello che merita una visita è quello di Eilean Donan costruito in mezzo alle acque di Loch nel 1220 da Alessandro II di Scozia per difendere la sua gente dalle incursioni vichinghe: oggi è uno dei panora-

mi più fotografati del territorio, un vero "simbolo" delle *Highlands*.

Glencoe, invece, è uno dei posti più suggestivi per la sua natura selvaggia e una valle spazzata da venti e dominata da tre imponenti formazioni rocciose, chiamate "Three Sisters". La magnificenza di questo posto è ben conosciuta, anche grazie a vari film come "Braveheart", "Harry Potter" e "Skyfall".



### EDIMBURGO

Ricca di storia e fascino con un'atmosfera unica in Europa è Edimburgo: una volta arrivati in centro resterete senza fiato ammirando il castello e la *Old Town* con le sue stradine vertiginose e gli stretti vicoli medievali abbarbicati su un costone di roccia. L'anima gotica di Edimburgo con i palazzi antichi, i lugubri cimiteri, gli anfratti nascosti (*closes*) e le strade acciottolate umide e scivolose, vi trasporteranno indietro nel tempo e non sarà difficile immaginare carrozze trainate da cavalli che risalgono il nebbioso *Royal Mile*, la strada principale del centro storico lunga appunto 1 miglio. Celebre è l'*Edinburgh International Festival*, nato nel 1947 come celebrazione della cultura europea dopo gli orrori della Seconda guerra mondiale: si svolge nella seconda metà di agosto e nella prima di settembre, spettacolari i fuochi d'artificio che chiudono la manifestazione. Coloratissimo è l'*Edinburgh Mela* ("riunione" in asiatico), festival che si svolge ogni settembre per celebrare la diversità culturale attraverso tutti i tipi di arte.

### GLASGOW

La città più grande della Scozia, tuttavia, è Glasgow di origine vittoriana e industriale, in eterna rivalità con Edimburgo che mantiene lo *status* di capitale nonostante sia molto più piccola. Città operaia e imprenditoriale, Glasgow ha vissuto negli ultimi anni una profon-

da riqualificazione urbanistica e un rilancio delle attività culturali legate al *The Lighthouse*, il centro scozzese: alcune delle più belle strade del Regno Unito si trovano qui, ricche di negozi per lo *shopping*. E poi la *Burrell Collection*, ricca collezione di oggetti d'arte all'*Hunterian Museum* (il più antico della Scozia), la cattedrale del XII secolo e il modernissimo *Glasgow Science Centre*.

### DA NON PERDERE...

Altri luoghi suggestivi da visitare sono il *National Wallace Monument* dell'eroe nazionale fautore della lotta all'indipendenza Loch Lomond e il *Trossachs National Park* con le colline coperte di boschi; il *Dunnotar Castle* nelle immediate vicinanze di Stonehaven, su una minuscola penisola a picco sul mare; la *Glen Coe*, una valle aspra segnata da una tragedia storica (la battaglia tra i Clan Campbell e Macdonald) ma è anche una delle zone più gettonate per praticare sport invernali. E poi le spiagge di sabbia bianca *Lewis and Harris*, creata da conchiglie frantumate ed acque turchesi mentre la più alta catena montuosa della Gran Bretagna si trova nel parco nazionale di *Cairngorms* con animali rari e boschi antichi. Per tutti gli appassionati di whisky c'è la possibilità di un *tour* gratuito alla *Glenfiddich Distillery* per conoscere il processo di fabbricazione, del maltaggio dell'orzo fino al confezionamento. ●

Elisabetta Batic

Nella foto in alto il castello di Edimburgo: costruito su di una roccia basaltica di origine vulcanica, è un'antica fortezza che per lungo tempo è stata la sede dei re scozzesi. Sotto "The Hunterian Museum Main Hall" (© The Hunterian, University of Glasgow 2015).



# INVESTIMENTI PIR

AZIONARI ITALIA • BILANCIATI ITALIA



Investimenti  
Made in Italy tax free

*Da più di 30 anni selezioniamo per te le migliori aziende italiane.*

Sito Internet: [www.investmentipir.it](http://www.investmentipir.it)

Numero Verde: 800.10.20.10

E-mail: [info@sellagestioni.it](mailto:info@sellagestioni.it)



**SELLAGESTIONI** SGR

GRUPPO BANCA SELLA

SGR ITALIANA AL 100%

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione leggere il prospetto ed i KIID disponibili sul sito e presso i collocatori.  
Il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun cliente e può essere soggetto a modifiche in futuro.

# Investimenti PIR: nuove Classi

Il PIR realizzato da Sella Gestioni è un Fondo Comune di Investimento che consente di beneficiare di agevolazioni fiscali qualora vengano rispettati determinati vincoli di investimento, di durata e di importo come da normativa vigente. Sella Gestioni è tra le prime SGR italiane ad offrire alla sua clientela questa nuova possibilità di investimento. Sella Gestioni SGR ha realizzato due nuove Classi PIR per i seguenti fondi: Investimenti Bilanciati Italia, già in collocamento da febbraio 2017 e lo storico fondo con oltre 20 anni di *track-record*, Investimenti Azionari Italia (ex Gestnord Azioni Italia), Classe PIR disponibile da aprile 2017. Entrambi i fondi sono sottoscrivibili anche con importi ridotti: investimento minimo 50 euro tramite PAC, 500 euro tramite PIC.

## A CHI SI RIVOLGE

Il PIR è un investimento sottoscrivibile da singole persone fisiche con residenza fiscale in Italia ed è caratterizzato da importanti agevolazioni fiscali: esente dall'imposta sui rendimenti, a condizione che vengano rispettati i vincoli di investimento (30.000 euro massimi per anno solare e 150.000 euro complessivi nel corso della vita del PIR) e di durata (l'investimento deve essere mantenuto per almeno 5 anni, pena la decadenza dei vantaggi fiscali); non soggetto a imposta di successione.

## SU COSA INVESTE

Il PIR investe principalmente in imprese italiane. La trentennale esperienza sul territorio, consolidata da incontri periodici con le aziende e da una profonda conoscenza del tessuto produttivo italiano, consente a

Sella Gestioni di fare scelte mirate orientandosi verso le aziende con maggiore potenziale di crescita, con l'obiettivo di creare valore nel medio/lungo periodo.

Il *Team Italia* è formato da due *fund manager* di lunga esperienza e competenze complementari: uno con *background* di analisi fondamentale e di M&A,

l'altro nella gestione dei portafogli azionari, ma con la visione comune di perseguire il *value investment*.

Il PIR investe prevalentemente (almeno il 70% del patrimonio) su emittenti italiani, con un *focus* importante (almeno il 21% del patrimonio) sul segmento delle aziende a piccola e media capitalizzazione, non incluse nell'indice FTSEMIB, che storicamente hanno sovraperformato sia l'indice FTSEMIB, sia l'indice delle *small e mid cap* europee.

I PIR offrono quindi ai risparmiatori la possibilità di investire su un segmento di mercato, le PMI italiane *leader* in nicchie di mercato a livello internazionale, che costituiscono il punto di forza del nostro tessuto produttivo. Con questo strumento, si possono finanziare i loro progetti di crescita e al contempo conseguire *performance* di lungo termine potenzialmente soddisfacenti. ●

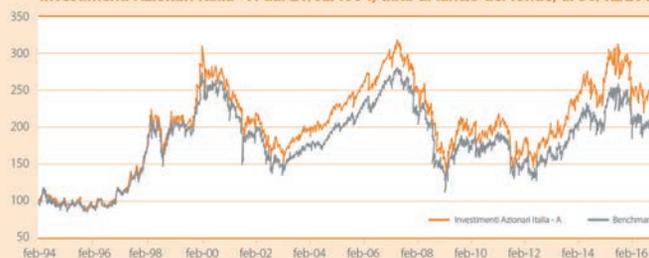
## RISULTATI OTTENUTI

Andamento storico del fondo azionario di Sella Gestioni SGR.

Investimenti Azionari Italia - A, dati al 30/12/2016

Rendimento dal lancio		
	Fondo	Benchmark
dal 21/02/1994	170,76%	130,29%
Rendimento Medio Annuo Composto		
	Fondo	Benchmark
A 3 anni	4,93%	5,53%
A 5 anni	10,64%	9,90%
A 10 anni	-0,76%	-1,21%
Dal lancio	4,45%	3,71%

Investimenti Azionari Italia - A dal 21/02/1994, data di lancio del fondo, al 30/12/2016



Benchmark: 5% Bloomberg Barclays Euro Treasury Bills 0-3 Months TR Unhedged; 95% Italy Stock Market BCI Comiti Performance (total return). Il benchmark è cambiato nel corso del tempo. Fino al 30 giugno 2011 i rendimenti del Fondo e del benchmark sono al netto degli oneri fiscali applicati al Fondo. Fino al 27 febbraio 2017 il fondo era denominato Gestnord Azioni Italia. Fonte: Sella Gestioni SGR; FIDA. I rendimenti passati non sono garanzia di quelli futuri.

## Grafico

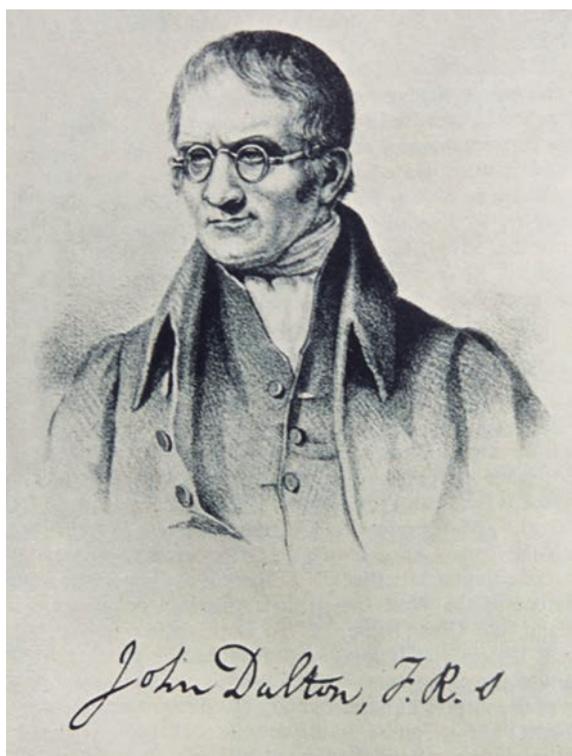
Andamento storico del fondo azionario di Sella Gestioni SGR. Fonte: Sella Gestioni SGR; FIDA. I rendimenti passati non sono garanzia di quelli futuri.

## Nota

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione leggere il prospetto ed i KIID disponibili sul sito e presso i collocatori. Le caratteristiche si riferiscono alle "Classi PIR". Per ulteriori dettagli sui vincoli e la politica di investimento si rimanda al Prospetto in vigore. Il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun cliente e può essere soggetto a modifiche in futuro.

# Viaggio di un profano nel mondo della scienza: John Dalton

**“È il lavoratore solitario a fare il primo passo in un dato campo; i particolari possono essere messi a punto da un'équipe, ma l'idea prima è dovuta all'intraprendenza, al pensiero, all'intuizione dell'individuo” (cit. Sir Alexander Fleming).**



*Nell'immagine d'epoca John Dalton, chimico, matematico e fisico britannico, definito da tutti coloro che l'hanno incontrato un "uomo di poche parole": è una delle figure più rappresentative della storia della chimica.*

È considerato da molti il padre della chimica moderna. Di notevole levatura scientifica, nacque a Eaglesfield, in Inghilterra, il 6/9/1766 in una famiglia di quaccheri, appartenenti cioè a un movimento protestante sorto nell'ambito della Chiesa Anglicana.

## LA FORMAZIONE

Fu allievo di suo padre, che era tessitore. Sembra che il suo desiderio di studiare legge o medicina fu "avversato" dai parenti perché i dissenzienti non erano ammessi nelle università inglesi, né come studenti né come insegnanti. Nel 1793 si trasferì a Manchester essendo stato nominato professore di matematica e "filosofia naturale" presso il *New College* (aveva 27 anni!), che era un'università di dissenzienti; mantenne questa carica fino

al 1800 e l'abbandonò in seguito ad un dissesto finanziario dell'istituzione. A Manchester continuò ad insegnare privatamente e trascorse tutto il resto della sua vita, estremamente ritirata, tra l'attività di insegnamento e quella di ricerca. Non si sposò mai ed ebbe solo una

ristretta cerchia di amici: la sua vita è priva di contenuti mondani, ma densa di contenuti scientifici alcuni dei quali non ancora tramontati. Dal 1822 divenne membro della *Royal Society of London for Improving Natural Knowledge*, importante società scientifica europea fondata nel 1662 sulla spinta di Robert Boyle (1627-1691), il chimico e fisico irlandese che ha enunciato la legge dei gas che di lui porta il nome.

## PERCHÉ È NOTO AI SUB

Si occupò inizialmente di meteorologia: dal 1787 iniziò a scrivere un "diario meteorologico" in cui avrebbe annotato oltre 200.000 osservazioni; s'interessò della pioggia mettendola in relazione al cambiamento di temperatura. Lo studio delle caratteristiche dell'atmosfera, che non è che una miscela gassosa, lo condusse ad indirizzare le sue ricerche alla fisica dei gas. Presoché simultaneamente a Joseph Louis Gay-Lussac (1778-1850) studiò il comportamento dei gas in condizioni variabili di temperatura e pressione, ma il suo lavoro fu meno completo di quello del fisico francese e l'equazione che lo descrive ( $P/T=k$ ) ha appunto il nome di legge di Gay-Lussac (1802): l'aumento di temperatura di una massa gassosa comporta un corrispondente aumento della sua pressione

(e viceversa). Lo studio della composizione delle miscele gassose lo condusse però ad enunciare quella che, dal suo nome, è nota come legge di Dalton o legge delle proporzioni multiple dei gas: in una miscela di gas perfetti ciascun gas si comporta come se occupasse da solo tutto il volume della miscela. Le pratiche applicazioni di questa nozione fondamentale della fisica dei gas sono ben note a tutti coloro che s'immergono con un autorespiratore.

### UN'INTUIZIONE DI PESO

Se per i subacquei John Dalton è legato alla legge delle proporzioni multiple dei gas, per la scienza il suo nome è tuttavia principalmente legato alla chimica. L'idea che la materia fosse costituita da atomi era già ampiamente accettata ed era già presente negli antichi filosofi greci, ma si riteneva che la proprietà di combinarsi fra loro dipendesse dalla forma degli atomi (è in realtà una proprietà di natura elettrica), e le nozioni sulle molecole erano ancora molto limitate.

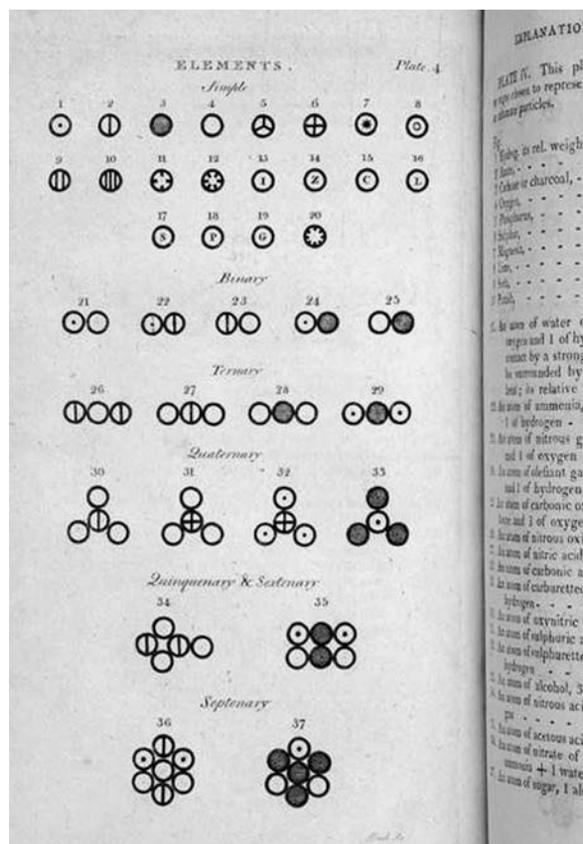
Dalton si propose lo scopo di dimostrare scientificamente la struttura atomistica della materia, e spostò l'attenzione sul peso atomico come caratteristica che determinava le proprietà degli elementi. Compilò la prima tabella dei pesi atomici nella quale all'idrogeno (l'atomo più piccolo e quindi meno pesante) viene convenzionalmente attribuito il peso di 1; dai suoi appunti non emerge la modalità con cui li abbia calcolati. Ne deriva che le combinazioni chimiche avvengono di fatto tra atomi di peso diverso, e questo concetto rappresenta un'importante acquisizione rispetto alle storiche speculazioni filosofiche degli antichi.

### SEMPLICE, NO!

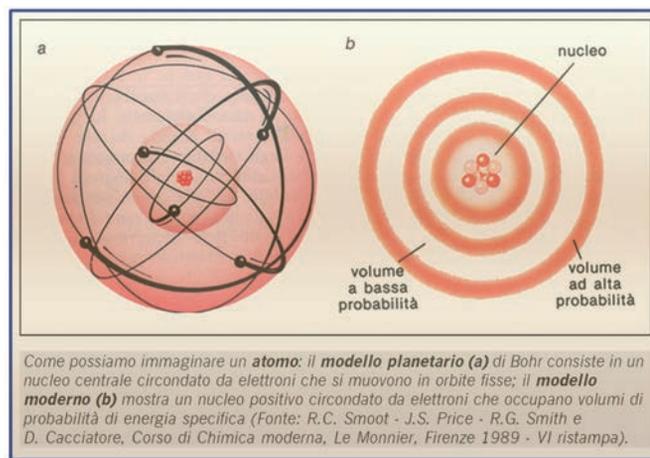
Dalton credeva fermamente che le combinazioni chimiche avvengono nella maniera più semplice possibile. Su questa ipotesi per lo più filosofica basata sulla convinzione della semplicità della natura, suggestiva ma priva di dimostrazione, sviluppò la prima ipotesi atomica

(*New system of chemical philosophy* - 1808): 1) la materia è formata da

piccolissime particelle indistruttibili e indivisibili chiamate atomi (la parola "atomo" deriva infatti dal greco e significa "indivisibile": sappiamo oggi che così non è); 2) tutti gli atomi di uno stesso elemento sono identici ed hanno la stessa massa; 3) gli atomi di elementi diversi sono diversi e, in particolare, hanno massa diversa; 4) l'atomo di un elemento non può essere trasformato nell'atomo di un elemento diverso (sappiamo oggi che la "radioattività naturale" consiste nella disintegrazione spontanea di alcuni elementi instabili che si trasformano in altri elementi di peso atomico diverso); 5) gli atomi partecipano interi alle reazioni chimiche (e non per frazioni di atomo), essi si trasferiscono interi da un composto ad un altro; 6) gli atomi di un elemento si legano agli atomi di altri elementi in rapporto di 1:1 (quest'idea si dimostrerà sbagliata: infatti la molecola dell'acqua sarebbe dovuta essere, in accordo con quest'assunto, HO anziché H<sub>2</sub>O com'è in realtà); 7) gli atomi non possono essere né creati né distrutti (dei 111 elementi noti, 90 sono "naturali", mentre gli altri 21 sono "artificiali" perché prodotti in laboratorio); 8) il peso atomico di un composto è uguale alla somma dei pesi dei suoi componenti (è evidente l'affinità concettuale con la legge delle



Sopra: una notazione chimica proposta da John Dalton nel suo "New System of Chemical Philosophy" (Immagine: Neville Collection, CHF Collections). Sotto: esempi di modelli di atomi.



Come possiamo immaginare un atomo: il modello planetario (a) di Bohr consiste in un nucleo centrale circondato da elettroni che si muovono in orbite fisse; il modello moderno (b) mostra un nucleo positivo circondato da elettroni che occupano volumi di probabilità di energia specifica (Fonte: R.C. Smoot - J.S. Price - R.G. Smith e D. Cacciatore, Corso di Chimica moderna, Le Monnier, Firenze 1989 - VI ristampa).

affinità concettuale con la legge delle



***Esistono in natura quattro forze fondamentali riconosciute: l'interazione nucleare forte (o "forza forte"), l'interazione nucleare debole (o "forza debole"), l'interazione elettromagnetica e la forza di gravità. Il raggio d'azione (cioè la distanza massima alla quale sono influenti) e l'intensità sono le principali caratteristiche che differenziano i quattro tipi di interazioni. Appare sorprendente sapere che la forza di gravità è la più debole delle quattro.***

proporzioni multiple dei gas, la quale non è altro che l'applicazione ai gas della teoria atomica).

#### **ERRARE È INEVITABILE**

Non tutti gli aspetti della teoria di Dalton che differiscono dalle attuali conoscenze sulla struttura atomica e nucleare si possono chiamare errori: era quanto allora si poteva, e dovrà passare ancora un secolo prima di giungere alla fisica nucleare. Si tratta, invece, di un lavoro di immenso potere ed importanza proprio perché è la prima ipotesi atomica formulata dopo quella ancora legata agli atomisti greci e latini. Probabilmente Dalton pensava all'atomo come ad una microscopica sfera completamente piena ed indivisibile: non immaginava di certo quali sarebbero stati gli sviluppi della sua teoria.

#### **DIVISIBILE E VUOTO**

Joseph J. Thomson (1856-1940, Nobel per la Fisica nel 1906 per aver identificato, per la prima volta, un "oggetto" più piccolo di un atomo: l'elettrone) ed Ernest Rutherford (1871-1937, Nobel per la Chimica nel 1908, a cui si deve il

modello atomico oggi accettato, pur con gli apporti successivi di Niels Bohr e Werner Heisenberg) dimostreranno che l'atomo è divisibile e quasi completamente vuoto: l'atomo può essere immaginato, anche se in maniera un po' semplicistica, come la miniatura di un sistema planetario in cui gli elettroni orbitano attorno a un nucleo, così come i pianeti attorno al Sole. Il nucleo è composto, a sua volta, da protoni e neutroni che hanno una massa pressoché identica: i protoni sono cariche elettriche unitarie positive, ed i neutroni, sprovvisti di carica elettrica, s'interpongono tra i protoni, di fatto allontanandoli tra loro, e valgono a mantenere la stabilità del nucleo che altrimenti si disintegrerebbe in virtù della forza repulsiva che i protoni eserciterebbero fra loro. Gli elettroni sono cariche elettriche unitarie negative presenti in numero uguale a quello dei protoni (nell'atomo elettricamente neutro).

#### **MEGLIO TARDI CHE MAI**

L'influenza che Dalton esercitò nel mondo della chimica si fece sentire anche nei suoi errori: osteggiando

il chimico italiano Amedeo Avogadro (1776-1856) ed il principio da lui enunciato (volumi uguali di gas contengono lo stesso numero di molecole), di fatto contribuì ad un ritardo di circa cinquant'anni nell'identificazione delle formule di strutture di varie sostanze (tra cui l'acqua, la cui formula egli riteneva fosse HO), cosa che fece mettere in discussione la stessa teoria atomica della materia. Questa sarà definitivamente accettata solo nel 1860 al Primo Congresso Internazionale di Chimica tenutosi a Karlsruhe (Germania) e per merito di un altro italiano, Stanislao Cannizzaro (1826-1910).

**LA CALZA SBAGLIATA**

Il contributo dato alla scienza da John Dalton è esteso anche all'ottica perché studiò su di sé quel difetto della percezione dei colori che da lui prende il nome di daltonismo: egli stesso ne era affetto e si dice che s'accorse del suo problema quando, per una cerimonia, aveva acquistato un paio di calze che riteneva di colore rosso vivo mentre erano di colore diverso. Descrisse il fenomeno pubblicando *Extraordinary facts relating to the vision of colours* (1794).

Il daltonismo è la più frequente delle anomalie del senso cromatico. Sappiamo oggi che è dovuto ad un difetto di pigmentazione dei recettori dell'occhio trasmesso con un meccanismo ereditario legato al sesso: il carattere viene trasmesso col cromosoma sessuale X. Pertanto i maschi (che hanno un cromosoma sessuale X e l'altro Y) possono manifestare il difetto se il carattere è trasmesso da una madre portatrice sana (uno dei due cromosomi X portatore del difetto, l'altro no), mentre le femmine possono manifestare il difetto solo se contemporaneamente la madre è portatrice sana ed il padre è effettivamente daltonico. Poiché quest'ultima probabilità è estremamente rara, di fatto il daltonismo colpisce pressoché esclusivamente il sesso maschile, così come accade pure per altre affezioni che si trasmet-

tono con un meccanismo genetico legato al cromosoma sessuale X (per esempio la distrofia muscolare). Il daltonismo consiste in una cecità parziale ai colori: secondo la cosiddetta teoria tricromatica della percezione dei colori (Young e Helmholtz) la normale "sensazione" dei colori deriva dalla combinazione della percezione dei tre colori fondamentali (rosso, verde, blu); il daltonico ne percepisce solo due dei tre, avendo un difetto per il rosso (protanopia) o, alternativamente, per il verde (deuteranopia). Dalton era affetto da deuteranopia.

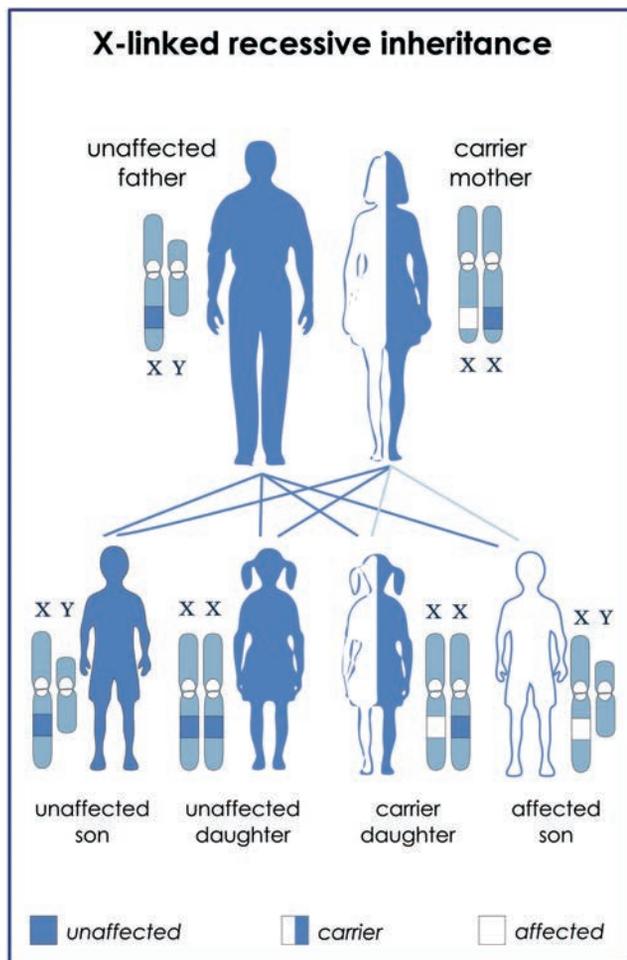
**TRE ICTUS NON BASTANO A FERMARLO**

John Dalton ebbe 3 ictus, di varia gravità, tra il 1837 e il 1844 che gli causarono difficoltà nella parola e nella motricità degli arti superiori, tuttavia essi non furono sufficienti ad impedirgli di continuare i suoi esperimenti. A Manchester il 27/7/1844 cadde dal letto e fu trovato privo di vita dal suo cameriere: aveva 77 anni. È sepolto nel cimitero di Ardwick a Manchester. I suoi occhi sono stati rimossi e conservati a scopo di studio.

«Gli appunti di John Dalton, accuratamente conservati per un secolo [nella *Literary and Philosophical Society*, nda], furono distrutti durante il bombardamento di Manchester nella seconda guerra mondiale. Non sono solo i viventi ad essere uccisi in guerra» (cit. Isaac Asimov).

● **Francesco Morosetti**

*Il daltonismo è dovuto ad un difetto di pigmentazione dei recettori dell'occhio trasmesso con un meccanismo ereditario: sotto uno schema di trasmissione legato ai cromosomi sessuali X e Y.*



**BIBLIOGRAFIA E LINKOGRAFIA**

- > Hack Margherita, Djergo Eda, *Così parlano le stelle. Il cosmo spiegato ai ragazzi*. Sperling & Kupfer Editori, Milano 2007.
- > Mammino L., *Chimica aperta. Edizione rossa. Le trasformazioni della materia. A - La materia e le sostanze*. Casa Editrice G. D'Anna, Firenze 2003.
- > Molinatti Gian Michele - *Daltonismo*. In: "Grande Dizionario enciclopedico" a cura di Fedele P. - UTET, Torino 1959.
- > Sicardi Francesco - *Dalton, John*. In: "Grande Dizionario enciclopedico" a cura di Fedele P. - UTET, Torino 1959.
- > Wikipedia - *John Dalton*, [http://en.wikipedia.org/wiki/John\\_Dalton](http://en.wikipedia.org/wiki/John_Dalton).
- > Zanichelli - *Enciclopedia Zanichelli 2005*. Dizionario enciclopedico di arti, scienze, tecniche, lettere, filosofia, storia, geografia, diritto, economia. Zanichelli Edizioni Spa, Bologna 2004.

# Tutela del portafoglio: come salvaguardare il proprio investimento

**Volatilità è la parola chiave che sta contraddistinguendo questo particolare momento di mercato. Gli investitori sempre più attenti e informati sono alla ricerca di una maggiore tutela, flessibilità e autonomia nella gestione del proprio portafoglio.**



**Il nuovo servizio opzionale *Fund Monitor* permette di tutelare maggiormente l'investimento in caso di mercato volatile e di personalizzare ulteriormente il portafoglio, salvaguardando le performance positive.**

**Old Mutual Wealth**, sempre attenta alle esigenze del mercato e dei clienti, ha introdotto un'importante novità a livello finanziario: il Programma *Fund Monitor*, evoluzione del Programma *Stop Loss*. Scopriamo nel dettaglio i vantaggi legati a questi servizi opzionali.

## **PROGRAMMA STOP LOSS**

Con il Programma *Stop Loss*, è possibile fermare le eventuali perdite di polizza disinvestendo automa-

ticamente ed interamente l'*asset* e reinvestendolo contestualmente in un portafoglio monetario.

Il cliente è libero di scegliere se mantenere l'investimento in linea liquidità o ricomporre un nuovo *asset* di investimento selezionando i fondi a sua completa discrezione.

## **PROGRAMMA**

### **FUND MONITOR**

Con il Programma *Fund Monitor* invece, si dà ancora più autonomia nel costruire, assieme al consulente di fiducia, il monitoraggio che meglio risponde alle proprie esigenze. Vediamo come.

L'investitore può decidere di attivare il servizio su una o più categorie di fondi scegliendo fra diversi livelli di decremento tollerato. L'andamento dei singoli fondi viene monitorato quotidianamente e in caso di *performance* negativa, la quota

investita viene trasferita in un portafoglio monetario, lasciando il resto dell'*asset* investito.

Questo sistema di monitoraggio è estremamente flessibile: è possibile attivare o disattivare l'opzione in qualsiasi momento, sia in fase di sottoscrizione che in corso di contratto.

## **PROGRAMMA PERIODICO DI INVESTIMENTO**

Il Programma *Fund Monitor*, attivo da maggio 2015, si aggiunge ad un altro importante strumento pensato per affrontare i momenti di mercato volatile: il Programma Periodico di Investimento.

Se si desidera sfruttare i vantaggi di un ingresso graduale nei mercati e mediane i prezzi, questo servizio è l'opzione più adatta.

Il cliente è libero di personalizzare il suo investimento selezionando la durata (1 mese, 6 mesi, 1 anno, 2 anni), la frequenza (settimanale o mensile) degli *switch* periodici e automatici e il suo *asset* di destinazione. Partendo da un portafoglio monetario, *Old Mutual Wealth* trasferisce gradualmente le quote investite verso la selezione di fondi individuata dall'investitore.

## **ALTRI PROGRAMMI**

Il nostro ventaglio di offerta è arricchito anche dal Programma Cedola Periodica e dal Programma Ribilanciamento Automatico, oltre agli strumenti informatici che semplificano l'operatività, per il Cliente ed il Promotore, e le aree *web* a loro dedicate. ●

COLLABORAZIONE.  
COMPETENZA.  
RISULTATO.  
**E' IL MOMENTO  
DI ANDARE IN META.**



Siamo pronti a nuove sfide, per raggiungere il nostro risultato: offrire un futuro positivo ai nostri clienti. Old Mutual Wealth ti supporta con soluzioni personalizzate,

strumenti di consulenza innovativi che, uniti alle nostre riconosciute expertise, ci permetteranno di andare in meta. Con te, formiamo una squadra vincente.

**Seguici su:**



**You Tube** Old Mutual Wealth Italy

[www.oldmutualwealth.it](http://www.oldmutualwealth.it)

[www.myunitblog.it](http://www.myunitblog.it)



# Monitoraggio degli oceani, una sfida globale

***“EMSO ERIC è cruciale per ottenere set di dati per il monitoraggio a lungo termine dei mari europei e degli oceani. Questi dati sono fondamentali per affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici, ma anche per mitigare i rischi naturali ed incrementare la tutela della biodiversità”.***



*Nella foto in alto Robert-Jan Smits, sotto il tavolo dei relatori intervenuti in occasione dell'evento di lancio di EMSO ERIC (il Consorzio creato da Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo, Romania, Regno Unito e Spagna sotto l'egida della Commissione Europea).*



Con queste parole Robert-Jan Smits, Direttore Generale del Directorate Generale Ricerca ed Innovazione RTD-Commissione Europea, è andato al cuore dell'innovazione rappresentata dal Consorzio europeo EMSO ERIC, una infrastruttura di ricerca nel campo delle scienze marine presentata da poco a Roma e co-

stituita da una rete di sistemi automatici di monitoraggio distribuiti nei mari che bagnano l'Europa.

EMSO ERIC, che ha sede principale a Roma, nasce sotto l'egida della Commissione Europea: “L'Unione Europea – ha spiegato Smits – ha

contribuito con 3,9 milioni di Euro di fondi alla fase preparatoria di questa nuova infrastruttura europea, e sta fornendo un ulteriore supporto di 8,6 milioni di Euro per la sua fase di implementazione attraverso “Horizon 2020”, il programma di ricerca e innovazione dell'Unione Europea”.

## **PERCHÉ È IMPORTANTE**

Alla presentazione di EMSO ERIC

ha partecipato Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), ente capofila per l'Italia di EMSO ERIC, che ha ricordato come un simile risultato testimoni “in un momento in cui l'ideale dell'Europa Unita sembra essere messo in dubbio, la necessaria e irrinunciabile dimensione europea per qualsiasi collaborazione di successo in campo scientifico”.

Il Presidente dell'INGV ha anche evidenziato l'importanza di un'infrastruttura di osservazione marina perché “l'ambiente oceanico vive gli stessi fenomeni che ci colpiscono drammaticamente di volta in volta, come disastrosi terremoti ed eruzioni vulcaniche, ed è anche il luogo dove si generano gli tsunami”. Riferendosi alla recente cronaca, Doglioni ha anche spiegato come “gli eventi climatici estremi, come quelli che hanno recentemente colpito l'Italia e che ci aspettiamo che accadano sempre più spesso, sono parte integrante dei cambiamenti climatici globali, nei quali l'oceano ha un ruolo chiave di regolazione”.

## **MOLTI POTENZIALI BENEFICI**

Fulvio Esposito, segretario tecnico per le politiche di ricerca del Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca del MIUR, ha ricordato come il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

“abbia deciso di adottare il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca come uno degli assi principali del Programma Nazionale di Ricerca 2015/2020”. “In questa cornice – ha proseguito – EMSO, infrastruttura di ricerca di livello europeo con quartier generale in Italia, presso INGV, e con il suo *network* di prestigiose istituzioni di ricerca attive sul fronte dell’osservazione degli oceani, può fornire una massa senza precedenti di dati di alta qualità, disponibili liberamente per scienziati, ma non solo per loro. Quindi EMSO ha il potenziale di produrre benefici socio-economici, di interagire con altri centri di ricerca italiani, come i *National Technology Cluster*, dando quindi più senso al supporto del nostro ministero ad EMSO stesso”.

#### L’INFRASTRUTTURA OPERATIVA

Il Consorzio di Ricerca Europeo EMSO (*European Multidisciplinary Seafloor and water-column Observatory European Research Infrastructure Consortium*), è stato creato da otto paesi: Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo, Romania, Regno Unito, Spagna, e vuole promuovere la ricerca scientifica europea in ambiente marino, sotto l’egida della Commissione Europea. INGV, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia è l’ente capofila del Consorzio per l’Italia. L’infrastruttura gestita dal Consorzio europeo è su scala continentale, consiste di sistemi di osservazione a lungo termine e alta risoluzione, con monitoraggio in tempo quasi reale, ed è composta da 11 osservatori sottomarini a grandi profondità che forniscono grandi flussi di dati e quattro siti per test in acque basse, per il monitoraggio di processi ambientali che riguardano la geosfera, la biosfera e l’idrosfera e le loro interazioni. I siti sono posizionati in luoghi chiave dall’Artico all’Atlantico, al Mediterraneo e fino al Mar Nero, formando così un’infrastruttura europea su vasta scala al servizio della comunità scientifica internazionale. Questo

sistema consente la raccolta di dati preziosi su rischi naturali, su cambiamento climatico ed ecosistemi marini.

Gli osservatori oceanici, in continuo sviluppo, sono realizzati per dialogare con molteplici piattaforme di ricerca, consentendo un continuo flusso di dati dall’oceano e l’interattività con gli strumenti sia attraverso connessioni dirette che attraverso trasmissioni satellitari o via Internet.

#### IL CONTESTO SCIENTIFICO

Gli oceani costituiscono una parte preponderante della superficie del nostro pianeta, il 70%, eppure questa proporzione non si riflette nella ricerca scientifica: sono ancora molti gli aspetti non indagati e non compresi appieno del delicato rapporto tra gli oceani e il nostro ecosistema. Questi aspetti inesplorati assumono ancora più peso se si pensa alla pressione ed ai cambiamenti marini dovuti alle attività umane. Allargando ulteriormente lo scenario lo studio degli oceani ci consente non solo di capire meglio processi fisici, biologici e chimici, ma anche climatici e geologici, il senso di questo è evidente guardando la mappa delle faglie mondiali. Domande basilari per il nostro futuro sulla biodiversità, sull’evoluzione del clima, su come convivere con le calamità naturali, non possono fermarsi ai confini delle terre emerse. Con la ricerca marina sarà possibile per i ricercatori raccogliere dati di qualità e mappare nell’arco degli anni, in occasione di fenomeni naturali, l’impatto biologico, chimico e fisico di violenti eventi climatici. ●



L.R.

***Il monitoraggio continuo e globale degli oceani è una sfida di importanza e difficoltà paragonabile all’esplorazione spaziale.***

# Cielo azzurro, nuvole all'orizzonte?

**Nel Monthly Investment Brief di marzo 2017, scritto da Nicolas Chaput, Chairman e Co-CIO Oddo Meriten AM, Laurent Denize, Global Co-CIO Oddo Meriten AM, e Gunther Westen, Head of Asset Allocation di Oddo Meriten AM GmbH, gli esperti del gruppo franco-tedesco tra i leader indipendenti dell'asset management dell'Eurozona disegnano un outlook economico abbastanza roseo, tale da supportare un approccio "sovrappeso azioni / sottopeso duration". Ecco il loro posizionamento.**



Nicolas Chaput

Tabella (a destra)  
Previsioni di mercato: i scenari per il 2017.

L'outlook economico è abbastanza roseo da farci adottare una posizione d'investimento favorevole al rischio. Il nostro approccio "sovrappeso azioni / sottopeso duration" sembra in linea con un consolidamento della crescita globale e con il placarsi di precedenti timori sulla deflazione.

## CHE COSA POTREBBE FAR DERAGLIARE LA RECENTE RIPRESA DEGLI ATTIVI RISCHIOSI?

**Rischio politico europeo** – Non è possibile escludere una vittoria di Marine Le Pen in Francia, anche se le probabilità sono scarse. Un simile esito minerebbe la coesione politica europea (già abbastanza fragile) e imporrebbe un più importante premio di rischio agli attivi de-

nominati in euro. Una vittoria di Macron significherebbe un minore rischio politico in Europa, poiché i governi di Francia e di Germania manterrebbero il loro impegno a sostegno dell'Unione Europea e della moneta unica. In attesa di chiarezza, sottopesiamo i titoli di Stato e finanziari francesi.

**Rischio politico U.S.A.** – Trump ha promesso molto, ma per ora non ha mantenuto molto, in particolare per quanto riguarda la revisione del sistema sanitario, il potenziamento delle infrastrutture e il taglio delle tasse. Ma l'economia gode di venti a favore e i Repubblicani dovrebbero riuscire a rafforzare la fiducia di imprese e famiglie. Permane la minaccia del protezionismo, anche se Trump dovrebbe comportarsi in modo più



convenzionale del previsto. La mancanza di coesione organizzativa e di politiche rappresenta un rischio evidente nel breve termine.

**Economia globale** – La reflazione solleva almeno due questioni. Le aziende godono di un potere di prezzo sufficiente a mantenere i propri margini in attesa dell'aumento dei prezzi di produzione? Esiste il rischio di un rallentamento significativo nei consumi delle famiglie dovuto ad un sottostimato aumento dell'inflazione? A ogni modo, i fondamentali del consumo delle famiglie restano dinamici, l'inflazione di fondo alquanto stabile e l'accelerazione degli investimenti per la produzione fa progressi e sostiene la crescita.

**La Fed** – Spesso, le strette della Fed provocano correzioni di mercato, specie se gli investitori temono che la banca centrale sia indietro rispetto alla curva. Ciò potrebbe essere vero se gli stipendi iniziassero seriamente ad accelerare. I timori per cui la stretta della Fed / l'aumento dei rendimenti obbligazionari potrebbero minare l'espansione economica sono prematuri. La politica resta accomodante e la Fed si muoverà con cautela.

**Crescita cinese** – Più volte i mercati hanno sottovalutato i rischi a breve termine del debito cinese, anche se i settori immobiliare e industriale sono destinati a invertire la tendenza nei mesi a venire. Pur evitando una frenata nella crescita, è possibile che si sviluppino una certa volatilità e dei timori dovuti allo scemare del *momentum* economico. Tutto sommato, nessuno di questi rischi altera per il momento il nostro *sentiment* positivo.

#### POSIZIONAMENTO DEL PORTAFOGLIO

• Abbiamo ridotto le nostre posizioni sulle azioni globali rispetto alla fine di gennaio, più per motivi tecnici che per scelta strategica. In effetti, alla luce del discorso di Trump sullo stato dell'Unione e dei relativi rischi, abbiamo ridotto i nostri investimenti nei mercati emergenti, cercando di cogliere l'occasione di una potenziale ripresa.

• Nel paniere azionario, le azioni USA si confermano come azioni apprezzabili. Il mercato USA al momento gode di forti venti a favore per i guadagni e di un settore finanziario più robusto rispetto a quello dell'area Euro. Su scala globale, i nostri portafogli azionari si aspettano ancora guadagni sicuri, in particolare nella tecnologia (ciclico) e nella salute (difensivo). Restiamo sottopesati in energia e materiali, che sono vulnerabili a causa del rimbalzo del prezzo delle materie prime. Siamo anche sottopesati negli industriali, dove si sconta un eccessivo ottimismo di crescita. Continuiamo inoltre a preferire le piccole e medie capitalizzazioni sia in Europa che negli USA.

• Sul fronte delle obbligazioni siamo stati addirittura più tattici, cercando di ottimizzare la nostra posizione di *duration*, data la nostra posizione significativamente lunga sull'*high yield*, sia negli USA che in Europa, e nel debito dei mercati emergenti (valuta forte). Dato che la nostra analisi macroglobale indica rendimenti più elevati, evitiamo di aggiungere *duration* significativa con debito sovrano *core* europeo lungo. Pensiamo invece che, qualora si renda necessario, sarà opportuno coprire con acquisti (di *future*) il nostro rischio del credito.

• Per tutto il mese abbiamo mantenuto una posizione lunga in USD, seppure in quantità limitata, poiché la dinamica futura della valuta sembra molto incerta. Da una parte, molti economisti e commentatori ritengono che l'euro sia sottovalutato rispetto al dollaro e, a meno che non vinca un partito di estrema destra o estrema sinistra in Francia, il *gap* potrebbe ridursi nei mesi a venire. Inoltre, la nuova amministrazione USA sembra intenzionata a far scendere il dollaro. D'altra parte, il *carry* continua a favorire l'USD e potrebbe proseguire tale tendenza, a meno che la BCE non decida di adottare una posizione meno accomodante del previsto. ●

Nicolas Chaput, Laurent Denize e Gunther Westen



Laurent Denize



Gunther Westen

#### ODDO BHF ASSET MANAGEMENT

È la divisione di gestione del risparmio del Gruppo Oddo BHF che dall'agosto 2015 riunisce le attività di Oddo Meriten AM S.A.S. e Oddo Meriten AM GmbH. Con un patrimonio gestito di 42,5 miliardi di euro e 276 dipendenti, il gruppo franco-tedesco Oddo BHF AM costituisce una delle più importanti società d'investimento indipendenti dell'Eurozona.

Liberi per scelta.  
Normali per vocazione.

**copernico**

Società di Intermediazione Mobiliare S.p.a.

